

5

Rivista Digitale
Anno 10
Settembre-Ottobre 2025

OPIFICIUM

rofessione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA di categoria

Via libera al ddl delega
per il riordino delle
professioni

POLITICA di previdenza

Si amplia l'assistenza in
EPPI

TERRITORIO

CNPI e PERCERTO
al Riviera Electric
Challenge 2025

ECONOMIA di previdenza

Le casse per
l'economia reale



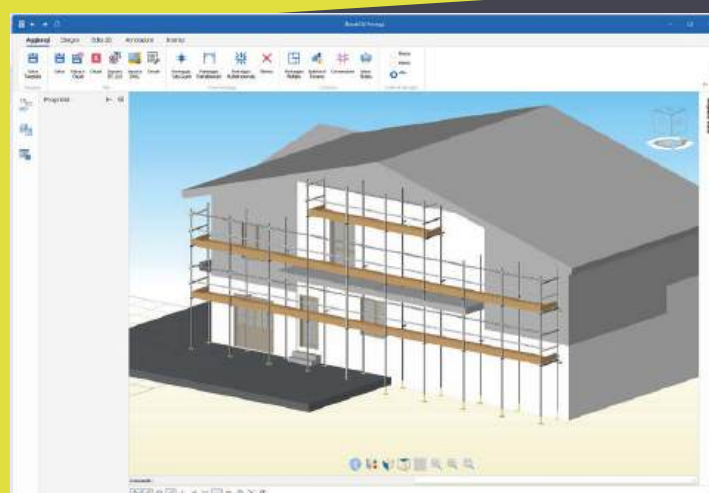
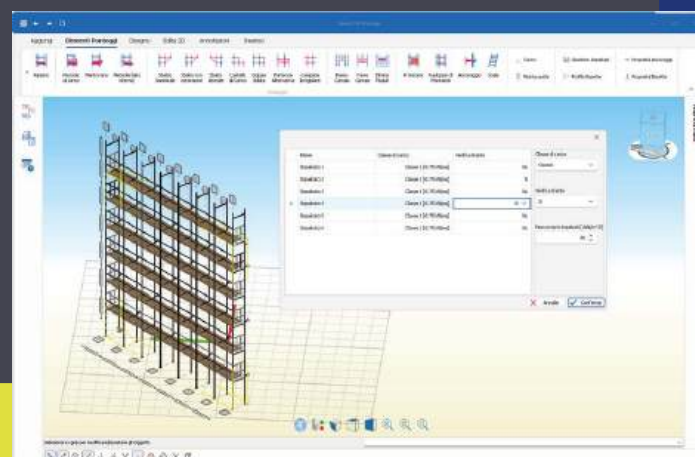
EPPI IN TOUR COMO. LA PREVIDENZA PER LA SALUTE.
Scenari, attori e possibili soluzioni

Blumatica Ponteggi Pi.M.U.S. e Calcolo Strutturale

Progettare un ponteggio
non è mai stato così rapido e intuitivo!

Gestione completa dei ponteggi a telai prefabbricati, a tubi e giunti e multidirezionali, con modellazione 3D integrata.

Esegui i calcoli di resistenza e stabilità in conformità alle Norme Tecniche in vigore e produci gli elaborati grafici (disegni esecutivi), il Pi.M.U.S. e la relazione di calcolo.



Scopri di più
blumatica.it/ponteggiop

Perché scegliere **Blumatica Ponteggi**



Dal modello 3D al Pi.M.U.S. e al disegno esecutivo senza dover ripetere i dati comuni.



Modifica rapida della geometria del tratto, delle campate, degli impalcati e di tutti gli elementi particolari del ponteggio.



Sovrapposizione e fusione in maniera rapida e agevolata dei tratti di ponteggio anche di tipologie diverse.



Modifica di tutte le caratteristiche degli ancoraggi e delle basette in termini di geometria, ancoranti, supporto, ecc.



Gestione integrata, calcolo ed editing del ponteggio con possibilità di identificare e modificare in tempo reale quanto necessario per completare la verifica strutturale.



Verifica della pressione sul piano di appoggio indicando, nelle proprietà basette, il materiale.



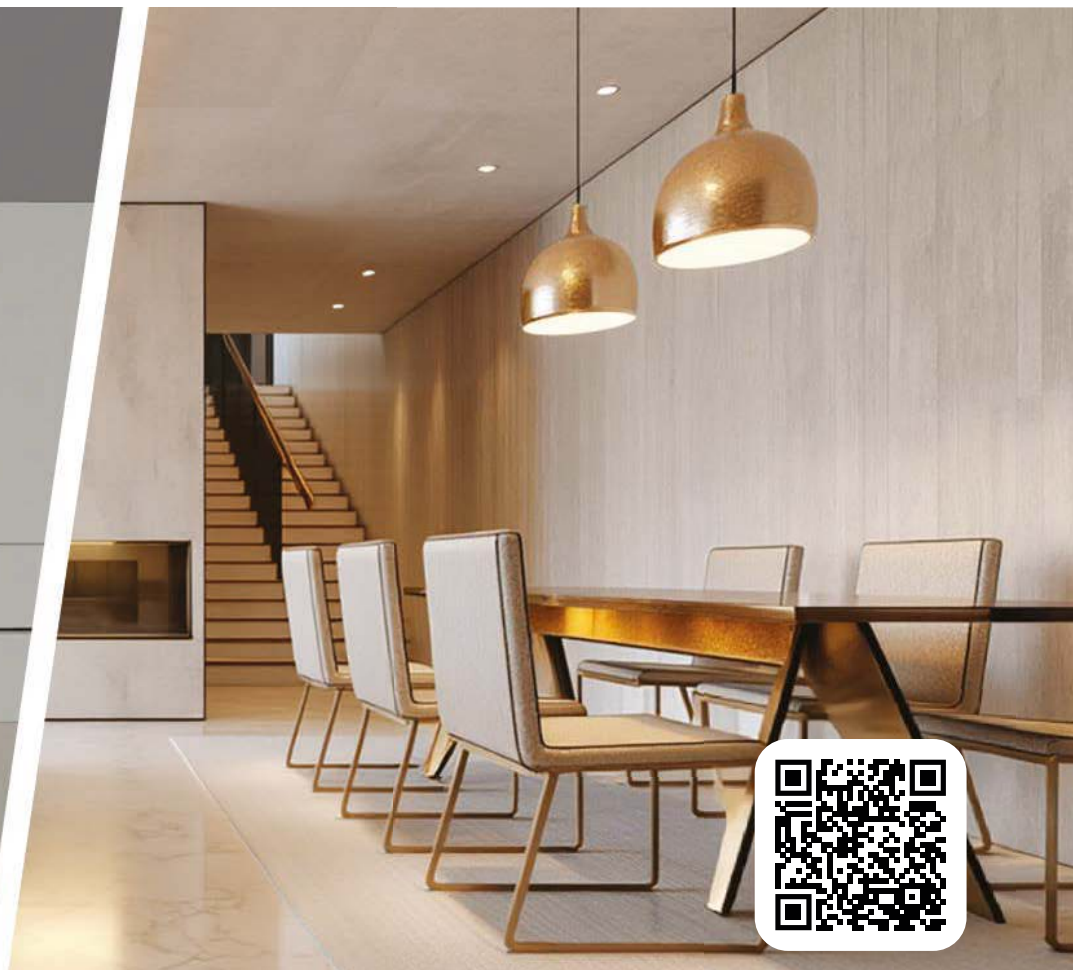
Blumatica Srl, Via Carlo Mattiello 1, 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
Tel.: 089.848601 - Fax: 089.848741 - E-mail: info@blumatica.it

usBIM.codesign AI

Il tuo **co-designer** basato sull'AI
per **progetti architettonici e rendering**
unici, creativi e personalizzati!



Inserisci uno schizzo, una foto, un disegno o un modello 3D realizzato con Revit®, SketchUp®, Rhino®, Edificius, AutoCAD® o Archicad® e imposti lo stile di riferimento.



Ottieni velocemente brillanti idee progettuali e rendering fotorealistici di alta qualità. Personalizzi materiali e finiture. Controlli in maniera avanzata l'illuminazione. Prepari virtual staging per presentazioni coinvolgenti.

Sfrutta tutta la potenza dell'**AI** nei tuoi progetti
di **architettura, interior design e outdoor design**

PROVA GRATIS
usBIM.codesign AI

sommario

POLITICA *di categoria*

Riqualificare per la sostenibilità e la sicurezza del paese	8
Periti industriali a REMTECH 2025	16
Via libera al ddl delega per il riordino delle professioni	22
Campagna #firmaperlasalute	26
Ultime notizie dal CNPI	29

POLITICA *di previdenza*

Regolamento di assistenza dell'EPPI	32
--	----

professione **PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO	38
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	42
INFORMATICA	45
PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE	47
IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE	50
COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	52

TERRITORIO

CNPI e PERCERTO al Riviera Electric Challenge 2025	56
---	----

PREVIDENZA *e welfare*

Bando per l'accesso alle prestazioni assistenziali	60
Eppi in Tour Como 03/10/2025	66

ECONOMIA *di previdenza*

Casse di Previdenza patrimonio sopra i 115 miliardi, oltre 30 investiti in economia reale	74
---	----



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Parte della **SOLUZIONE**
- Riforma Ordini: soddisfatti dell'approvazione



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

Parte della **SOLUZIONE**

Invecchiamento della popolazione: senza riforme la sfida per la sanità e le finanze pubbliche rischia di essere insostenibile”.

“Senza Bimbi. L'Italia nella trappola demografica. L'esperto: Senza un vero welfare le coppie non vogliono complicarsi la vita”.

“Sempre meno bambini: nel 2024 solo 369.944 nuovi nati. E l'età per andare in pensione nel 2050 salirà a quasi 69 anni”.

“Sanità pubblica in crisi, 2,5 miliardi dalla Manovra ma più fondi ai privati”.

“Una persona che ha il cancro non deve preoccuparsi anche dei costi per la cura. E ci vuole più prevenzione”.

Così titolano sempre più frequentemente le principali testate giornalistiche in Italia. Inverno demografico, invecchiamento attivo, welfare mix sono alcuni dei termini ormai entrati nella narrativa quotidiana, che rendiconta la problematica di sistema del nostro Paese che più fa notizia perché più urgente.

Il compito di un Ente di previdenza come l'EPPI è, come si legge sul portale istituzionale, “prendersi cura della previdenza obbligatoria di tutti i periti industriali iscritti negli appositi ordini, che esercitano l'attività professionale autonoma nelle sue diverse forme. La tutela si estende anche ai familiari e agli eredi aventi diritto”.

È proprio in quel “prendersi cura” che si sostanzia la funzione dell'EPPI. O meglio: come gli organi gestionali e la struttura interpretano il proprio ruolo, dando valore alle attività e ai progetti che si realizzano. Un valore che, come in occasione del

secondo evento nazionale EPPI IN TOUR del 3 ottobre scorso a Como dal titolo “La Previdenza per la Salute. Scenari, attori e possibili soluzioni” ([in questo numero a pag. 66](#) ) , genera benefici oltre i confini della platea degli iscritti tutelati. Offrire soluzioni di welfare e di assistenza alla salute e al benessere della persona, mirate a sostenere le condizioni di maggior fragilità o economicamente più dispendiose, solleva, di rimando, anche il sistema pubblico e la collettività da certi carichi gestionali e di dispendio di risorse. Farsi carico di problematiche urgenti che riguardano tutti noi, significa esercitare con responsabilità il proprio ruolo istituzionale, prima di tutto verso gli iscritti, ma anche verso la collettività e le generazioni future, andando oltre le pur necessarie e imprescindibili funzioni contabili e di rispetto delle norme.



RIFORMA ORDINI: soddisfatti dell'approvazione

La via libera da parte del Consiglio dei Ministri, al disegno di legge delega per il riordino degli Ordinamenti professionali è certamente un passo avanti per le professioni ordinistiche. E non solo. Anche per il Paese. Il provvedimento mira, infatti, ad una revisione organica delle normative vigenti, con l'obiettivo di garantire maggiore coerenza e modernizzazione del sistema delle professioni italiane, allineandolo agli standard europei e interessa 14 categorie professionali, tra cui quella dei Periti Industriali. Abbiamo per anni richiesto questo intervento, facendo notare l'urgenza di intervenire per revisionare il DPR 137/2012. L'attuale sistema normativo è oramai superato, in molti casi obsoleto con norme e principi generali, che in diversi ordinamenti risalgono a trent'anni fa, superati dai cambiamenti legislativi intercorsi nel tempo. Era quindi indispensabile potersi dotare di strumenti aggiornati, norme più snelle e nuovi modelli organizzativi, specie per quanto riguarda - ad esempio - le procedure di accesso all'Albo, il tirocinio, la FCO, le regole di voto, di parità di genere e di rappresentanza territoriale, oltre all'indipendenza delle funzioni disciplinari e alla digitalizzazione dei procedimenti. Siamo dunque estremamente soddisfatti per quanto avvenuto, riteniamo ora indispensabile che l'iter parlamentare venga avviato senza ulteriori indugi e che sia calendarizzato al più presto l'esame del provvedimento, così da garantire tempi certi e rapidi alla sua approvazione definitiva.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo
Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani,
Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 10 n°5

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

TAVOLA ROTONDA

DALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA
ALLA RINASCITA DELLA COMUNITÀ:

Una **filiera** per la **transizione
sostenibile e condivisa**

B-CAD, la Fiera delle Costruzioni
ROMA | Convention Center "La Nuvola"

19 SETTEMBRE | 17.00 - 19.00

RIQUALIFICARE PER LA **SOSTENIBILITÀ** E LA **SICUREZZA** DEL PAESE

a cura di **CESARE LUGLI**

*Grande successo e partecipazione alla tavola
rotonda organizzata dal CNPI e dalla
Fondazione **Opificium** al **B-CAD** **i** di Roma*

Ampia partecipazione alla tavola rotonda "Dalla
riqualificazione energetica alla **rinascita della
comunità** **i**. Una filiera per la transizione sostenibile e
condivisa", organizzata dal Consiglio Nazionale dei Periti

Industriali e dalla Fondazione Opificium, lo scorso 19 settembre, nell'ambito di B-CAD - Fiera delle Costruzioni che si è tenuta presso il Convention Center "La Nuvola" a Roma.

Il convegno è stato tradotto simultaneamente anche in lingua inglese per agevolare il coinvolgimento di *Smart Cities Marketplace* che ha seguito i lavori da remoto. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, professioni tecniche ed esperti del settore sulle tecnologie, le politiche e le sinergie indispensabili per costruire un sistema energetico efficiente, in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea: riduzione delle emissioni di gas serra, incremento della produzione da fonti rinnovabili, miglioramento dell'efficienza energetica e rafforzamento della partecipazione attiva di cittadini e territori verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Ad aprire i lavori della giornata, **Georg Houben**, Policy Officer at the EU Commission's Directorate General for Energy (DG ENER), coordinatore del Gruppo *Smart Cities Marketplace* che ha sottolineato come "ad oggi circa il 75% del patrimonio edilizio è energeticamente inefficiente

**La transizione
energetica non
è solo una sfida
tecnologica, ma
un percorso che
deve mettere
al centro le
comunità, i
territori e le
persone.**

”

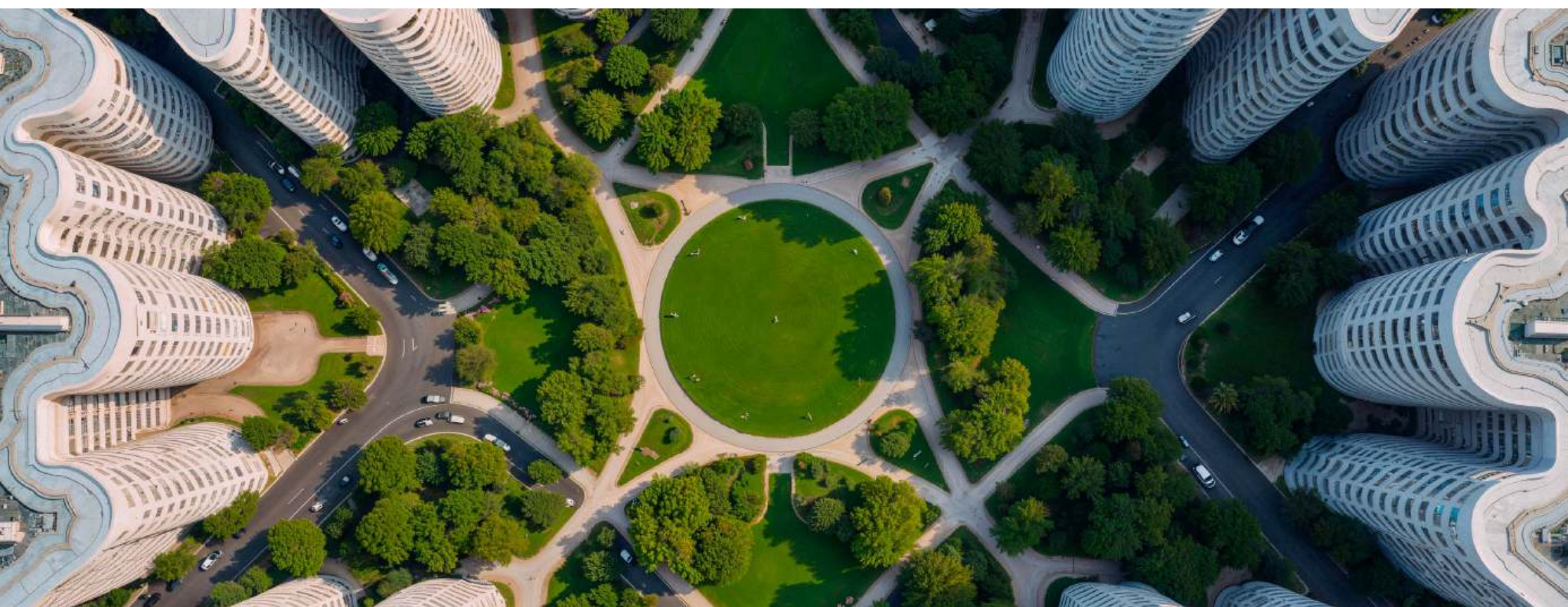


Il 75% del patrimonio edilizio è energicamente inefficiente. Le politiche sugli edifici potrebbero rafforzare la sicurezza energetica e la competitività economica dell'Europa



e, allo stesso tempo, il tasso medio di ristrutturazione energetica è solo dell'1% (circa). C'è, dunque molto da fare. Le politiche sugli edifici potrebbero, dunque, giocare ruolo importante nel rafforzare, ad esempio, la sicurezza energetica, la competitività economica dell'Europa, ridurre le bollette energetiche e fornire, non da ultimo, un ambiente abitativo di qualità accessibile ai nostri cittadini". Un tema che – come ha ribadito – è al centro del lavoro della Commissione UE, ricordando l'ultima direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici adottata dal Parlamento Europeo che prevede che i nuovi edifici residenziali e non dovranno essere a zero emissioni a partire da gennaio 2028. Il lavoro della Commissione ha ricordato Houben è ora incentrato per rendere l'energia più accessibile e per fornire più supporto, finanziario e tecnico, alle amministrazioni pubbliche locali per le ristrutturazioni degli edifici e per realizzare profonde trasformazioni per rendere l'Europa un posto migliore in cui vivere.

«La transizione energetica non è solo una sfida tecnologica, ma un percorso che deve mettere al centro le comunità, i territori e le persone» – ha dichiarato **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e di PERCERTO, aprendo i lavori del convegno. «Le



*Riqualificare per la sostenibilità e
la sicurezza del paese*



professioni tecniche hanno il compito di accompagnare cittadini, imprese e istituzioni in questo cambiamento, garantendo qualità, sicurezza e innovazione. Smart city, domotica, comunità energetiche e riqualificazione degli immobili: queste sono le priorità per migliorare il patrimonio immobiliare del Paese. Auspichiamo – ha detto – che in questo ultimo scorcio del Pnrr si possano utilizzare risorse europee in grado innalzare il livello qualitativo delle nostre città».

Alla tavola rotonda sono intervenuti: oltre a **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI e di PERCERTO e **Georg Houben**, *Policy Officer* presso la DG ENER della Commissione Europea, anche **Antonio Salvatore Trevisi**, Senatore della Repubblica, già membro della VIII Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, **Edoardo Zanchini**, Direttore

Riqualificare per la sostenibilità
e la sicurezza del paese



dell'Ufficio Clima del Comune di Roma. E ancora: **Giovanni De Baggis**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Roma; **Francesco Burrelli**, Presidente ANACI; **Amos Giardino**, Direttore tecnico di PERCERTO; **Sergio Olivero**, Coordinatore del Deep Retrofitting Focus Group dello *Smart Cities Marketplace* della Commissione Europea e responsabile *Business & Finance Innovation* dell'*Energy Center* del Politecnico di Torino; **Gianmarco Sitzia**, esperto di *cybersecurity* applicata alle comunità energetiche.

Nel suo intervento, **Edoardo Zanchini** ha sottolineato l'importanza del contributo delle professioni per la transizione energetica: «Roma è il Comune più grande d'Italia e conta un patrimonio edilizio imponente: basti pensare alle 1.200 scuole presenti sul territorio. La condivisione dell'energia rappresenta quindi una leva fondamentale per affrontare la sfida climatica».

Francesco Burrelli, Presidente di ANACI, ha puntato

l'accento sulla necessità di riqualificare gli impianti elettrici nelle abitazioni: «Non adeguare gli impianti elettrici, in Italia, costa 300 morti l'anno», ha ricordato. Burrelli ha poi aggiunto che «nel nostro Paese ci sono 1 milione e 300 mila condomini: per riqualificarli servirebbero circa 800 miliardi di euro», sottolineando come la sicurezza e l'efficienza degli edifici rappresentino una priorità nazionale.

Gianmarco Sitzia ha richiamato l'attenzione sui rischi di cybersicurezza legati alla crescita delle Comunità Energetiche e dei dispositivi intelligenti. «Nel 2025 gli attacchi informatici sono aumentati del 53% e il settore energetico è oggi il terzo più colpito dopo pubblica amministrazione e telecomunicazioni. Sistemi fotovoltaici, wall box e dispositivi smart home rappresentano potenziali punti di accesso. Un attacco ben orchestrato potrebbe arrivare a bloccare intere città o Stati». La soluzione passa per segregazione delle reti, protocolli sicuri come KNX Secure e progettazioni che tengano conto delle vulnerabilità. In questa direzione si muove anche il progetto CER BOX, sviluppato in partnership con ANACI.

Sergio Olivero ha evidenziato come gli edifici siano responsabili di oltre il 40% dei consumi energetici europei e di un terzo delle emissioni climalteranti: «La riqualificazione profonda del patrimonio edilizio – attraverso interventi di deep retrofit, elettrificazione dei carichi termici, sostituzione dei combustibili fossili con pompe di calore alimentate da rinnovabili e integrazione con sistemi di accumulo – è la chiave per una vera transizione ecologica». Olivero ha inoltre richiamato il ruolo delle Comunità Energetiche Rinnovabili come strumenti di innovazione sociale ed economica, proponendo la figura dell'Aggregatore Sistemico, capace di coordinare più comunità e garantire una governance territoriale efficace.



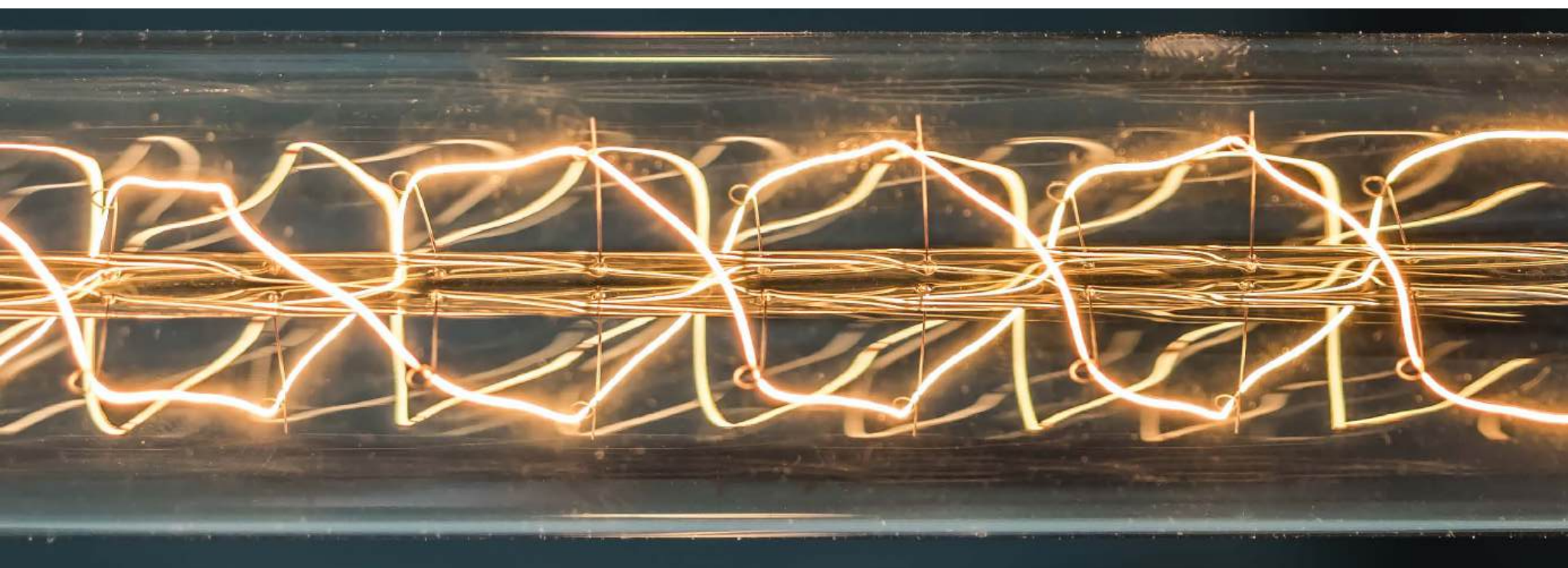
**La transizione
energetica non
è solo una sfida
tecnologica, ma
un percorso che
deve mettere
al centro le
comunità, i
territori e le
persone.**



Infine, Olivero ha posto l'accento sul tema cruciale delle risorse: «Chi paga la riqualificazione? Le Direttive europee prevedono obblighi, ma anche strumenti: detrazioni, contratti EPC, incentivi alle CER e meccanismi di redistribuzione del valore. Se ben utilizzati, possono trasformare la transizione energetica in un'occasione di sviluppo locale, sicurezza, sostenibilità e migliore qualità della vita».

Amos Giardino, Direttore tecnico di PERCERTO, ha parlato invece dei benefici di aderire ad una Comunità energetica, chiarendo alcuni aspetti relativi alla stabilità delle reti elettriche e le prospettive di stoccaggio energetico.

In chiusura, il Presidente Esposito ha ribadito il ruolo dei Periti Industriali nella sfida delle transizioni: «Il nostro compito è connettere competenze, cittadini e istituzioni, perché solo attraverso un approccio condiviso e multidisciplinare la transizione energetica potrà diventare una concreta occasione di rinascita per i territori».



LOGIRACK È LA RISPOSTA
CONCRETA DI COMELIT ALLE
SFIDE DELLA SICUREZZA
CONTEMPORANEA.

Scopri di più!



FEEL SECURE

LogiRack: la soluzione modulare per l'evacuazione vocale negli impianti complessi.

Affidabile, flessibile, progettato per garantire la massima efficacia anche nei contesti più esigenti: **LogiRack** è il sistema EVAC Comelit, ideale per progetti complessi come **ospedali, aeroporti, scuole, centri commerciali e grandi infrastrutture**. Perché sceglierlo:

- **Progettazione semplificata:** matrice master con **microfono PTT** e modulo di rete integrati, 4 tipologie di matrici slave.
- **Scalabilità:** fino a 106 zone gestite per singolo rack con possibilità di collegare fino a 32 rack in Link.
- **Continuità operativa:** **amplificatore di riserva** con intervento automatico.
- **Interfaccia utente intuitiva** con **display touch** a colori per gestire l'intero sistema.

COMELIT®



www.comelitgroup.it

Periti industriali a **REMTECH 2025:** *dagli impianti idrici alle fabbriche verdi*



fondazione
OPIFICIUM

TAVOLA ROTONDA
*Resilienza nei trattamenti
delle acque per la transizione
ecologica ed energetica*

Ferrara | Remtech Expo
18 SETTEMBRE | 13.30 - 15.30

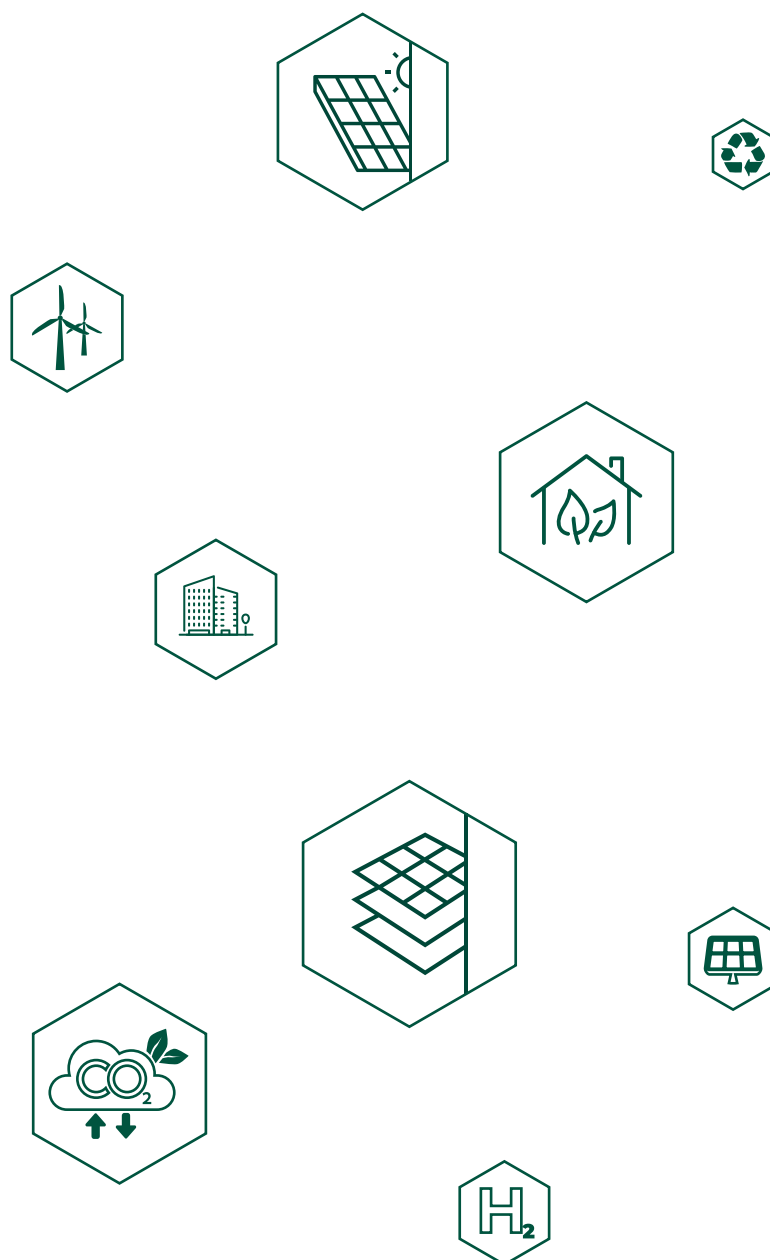
a cura di C.L.

“Energia, idrogeno, acqua sono i tre assi portanti della sostenibilità”. Lo ha ribadito **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, in occasione della tavola rotonda “**Resilienza nei trattamenti delle acque per la transizione ecologica**”

ed energetica i", organizzata dal Gruppo di Lavoro "Chimica" del CNPI e dalla Fondazione Opificium in occasione di **RemTech Expo 2025 di Ferrara i**.

Il dibattito ha messo in evidenza come gli impianti di trattamento delle acque reflue siano destinati a diventare un pilastro della transizione energetica: non più semplici infrastrutture di servizio, ma veri e propri hub di produzione di energia rinnovabile, recupero di risorse e riduzione delle emissioni. Esposito, nel suo intervento iniziale, ha ripercorso il lavoro portato avanti per aggiornare la categoria alle esigenze del Paese, senza dimenticare la valorizzazione dei giovani, attraverso una formazione adeguata e consentendo l'accesso alla professione con standard formativi sempre più elevati.

L'importanza dell'iniziativa al RemTech è stata sottolineata dall'assessore alle Attività produttive del Comune di Ferrara, **Francesco Traspadano Carità**, e da **Angelo Magrinelli**, consigliere dell'Ordine dei Periti Industriali di Bologna e Ferrara. Molto apprezzato e atteso l'intervento di **Pietro Francesco De Lotto**, Presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali del CESE: "Questo incontro è quanto mai tempestivo e attuale, in linea con le politiche europee dedicate alla tutela della risorsa idrica, per cui è centrale l'efficientamento idrico". De Lotto ha annunciato anche una nuova iniziativa europea per creare una rete di condivisione di professionalità e *best practice* nell'ambito della gestione idrica.





Amos Giardino, vicepresidente vicario del CNPI, facendo il punto su “Resilienza e riduzione dei consumi energetici negli impianti idrici”, ha ricordato che la resilienza dei sistemi idrici passa dall’efficienza energetica degli impianti. Rendere le strutture meno energivore e più integrate con sistemi di recupero energetico significa non solo ridurre i costi di gestione, ma anche trasformare i depuratori in attori attivi della transizione ecologica. In questa prospettiva, la sostenibilità si lega direttamente alla convenienza economica per le comunità.

Andrea Nicolini, esperto nel trattamento delle acque, intervenendo su “*Circular water*: dall’acqua reflua all’energia rinnovabile”, ha illustrato il modello circular water, che integra depurazione, produzione energetica e recupero di nutrienti. I fanghi diventano biogas e biometano, l’azoto e il fosforo vengono riutilizzati in agricoltura. In questo modo gli impianti, da centri di costo, si trasformano in fabbriche di energia e materie prime, capaci di ridurre la dipendenza da fonti fossili e di generare nuove entrate per i gestori.

Emanuele Dal Bianco (Arpae) ha posto invece l’accento sul monitoraggio come leva fondamentale per garantire l’efficienza energetica e ambientale degli impianti. Solo con controlli continui e sistemi avanzati di sensoristica è possibile misurare l’impatto reale e dimostrare la sostenibilità delle soluzioni adottate. In questo quadro, gli impianti per le acque reflue diventano non solo infrastrutture di protezione



ambientale, ma anche indicatori della capacità di un territorio di compiere la transizione energetica in modo sicuro e trasparente.

Gianbattista Martini, **intervenendo sul** tema “Dai reflui alle fabbriche verdi: energia e indipendenza”, ha delineato la necessità di un cambio radicale: gli impianti di depurazione devono essere ripensati come fabbriche verdi, autosufficienti dal punto di vista energetico. Tecnologie come l'idrolisi alcalina e la digestione anaerobica consentono di generare energia elettrica, biometano e persino idrogeno verde a partire dalle acque reflue. Oltre al vantaggio ambientale, l'aspetto economico è decisivo: impianti a consumo energetico zero riducono drasticamente i costi gestionali, mentre il recupero di ammoniacale apre a nuovi mercati energetici, configurando un “petrolio non fossile” strategico per l'Italia.

La tavola rotonda ha mostrato come gli impianti di trattamento delle acque reflue siano destinati a diventare nodi centrali delle reti energetiche del futuro. Non più strutture passive, ma motori della transizione energetica, capaci di: abbattere i consumi, produrre energia rinnovabile, recuperare risorse, ridurre emissioni e costi. Trasformare gli impianti in infrastrutture strategiche per la sostenibilità è la sfida che attende l'Italia e l'Europa, e su cui i periti industriali intendono dare il proprio contributo tecnico e professionale.



Il Segretario Perra al convegno per orientare alla professione

Nell'ambito della manifestazione **RemTech Expo 2025**, in programma dal 17 al 19 settembre presso Ferrara Fiere, si è tenuta anche la tavola rotonda dal titolo **"Formare Professionisti al passo con le esigenze di un mondo in continua evoluzione 1"**. L'evento, in calendario lo scorso 18 settembre, promosso dal progetto Chémedia, con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo scolastico e universitario, dell'impresa, della libera professione e degli studenti. In rappresentanza del CNPI è

intervenuto il Segretario Antonio Perra che nel corso del suo intervento ha affrontato temi cruciali per il futuro della libera professione, analizzandone il significato, le caratteristiche richieste e le sfide che essa pone nel contesto attuale.

Un focus particolare è stato dedicato al rapporto tra il sistema scolastico e il mondo delle professioni, evidenziando le aspettative reciproche e le azioni necessarie per garantire che i nuovi tecnici-professionisti siano davvero pronti a rispondere alle esigenze dell'attuale mercato del lavoro.





NamirialBIM

powered by Archicad®

Il cuore di Archicad in un BIM Authoring innovativo e performante



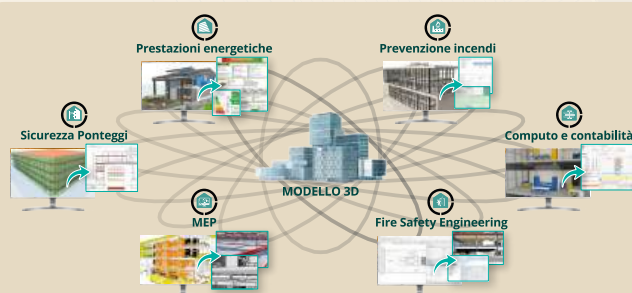
Qualità garantita senza compromessi

Modellazione e progettazione a un prezzo incredibile:

- Unico ambiente di lavoro
- Costi ridotti e notevole risparmio di tempo
- Modellazione veloce, affidabile e completa.

Aumenta la tua produttività, ottimizza le tue risorse:

- Riduci i tempi di progettazione
- Dal progetto al modello in pochi click
- Elaborati allineati al modello e senza errori
- Nessuna ridondanza di dati



Trasforma Namirial BIM in una potente piattaforma di progettazione personalizzata su misura per le tue esigenze.



Scopri di più

Via libera dal governo al disegno di legge **DELEGA PER IL RIORDINO DELLE PROFESSIONI**

Arriva il via libera dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 4 settembre, al disegno di legge delega per il riordino degli Ordinamenti professionali su proposta dei Ministri Marina Calderone (Lavoro) e Carlo Nordio (Giustizia). Nel Cdm passano anche i testi sulla sanità e sugli avvocati, slitta la riforma dei commercialisti

La riorganizzazione degli statuti di 14 professioni (che, partendo da principi generali di valorizzazione del ruolo delle categorie, punta a rivedere, tra l'altro, l'accesso, la formazione e la deontologia) ha ottenuto, nel pomeriggio dello scorso 4 settembre, il «placet» del Consiglio dei ministri: il «restyling» si compirà attraverso una delega al governo, su impulso dei Ministeri del Lavoro e della Giustizia. Al tempo stesso, a Palazzo Chigi sono stati varati i provvedimenti di riordino delle professioni sanitarie e di quella degli avvocati, mentre è stato rinviato ad un'altra seduta l'esame della disciplina concernente i dottori commercialisti e gli esperti contabili.

L'iniziativa, sostenuta fortemente dalla titolare del dicastero di via Veneto Marina Elvira Calderone, «abbraccia» le categorie degli agrotecnici, architetti, assistenti sociali, attuari, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali e consulenti in proprietà industriale. E, tra i «paletti» a cui l'Esecutivo di centrodestra



**“ Il riordino
delle professioni
mira a garantire
la competenza
specifica e
l'autonomia
intellettuale del
professionista.**

dovrà attenersi, all'atto di emanare i decreti attuativi, c'è quello di esaltare la funzione sociale ed economica delle professioni regolamentate e «riconoscere il contributo da esse apportato allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese», nonché assicurate «l'indipendenza e l'autonomia intellettuale del professionista».

Inoltre, viene segnalato nel testo, si dovranno «definire le attività professionali riservate, o comunque attribuite anche in via non esclusiva a ciascuna professione, prevedendo che agli iscritti negli Albi sia riconosciuta competenza specifica» nelle proprie materie e anche «riservare in via esclusiva ai Consigli nazionali la competenza ad adottare e aggiornare il codice deontologico» con «l'esplicita previsione, a tutela del consumatore, di norme che garantiscano che la prestazione professionale, seppur svolta con l'ausilio di tecnologie digitali, sia frutto della professionalità e della competenza specifica dell'iscritto». In merito all'implementazione della legge del 2023 sull'equo compenso, si dispone di prevedere che, per ciascun Ordine siano stabiliti, oppure aggiornati, con decreto del ministero vigilante, su proposta del singolo Consiglio Nazionale di categoria, i parametri per la determinazione degli emolumenti delle prestazioni da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo.



Il «restyling» generale delle professioni, dopo il varo in Cdm, verso il Parlamento

Nella riunione dell'organismo degli Ordini le ipotesi sull'iter (veloce) del ddl delega

a cura di **DI SIMONA D'ALESSIO**

A passo (il più possibile) veloce verso il via libera delle Camere, per poi incedere (altrettanto celermente), «verosimilmente entro il 2026», con l'approvazione dei decreti attuativi: è lo scenario del disegno di legge delega per la riorganizzazione statutaria di 14 categorie, fra cui quella dei periti industriali e periti industriali laureati, che è stato tracciato nella riunione che si è tenuta in questa settimana di ProfessionItaliane, l'associazione che raggruppa 24 dei 28 Ordini, a cui ha preso parte anche il Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. E, dunque, a poco meno di un mese dal varo nel Consiglio dei Ministri del 4 settembre del provvedimento,

si punta a realizzare quanto prima la revisione di capitoli che vanno dalla formazione continua all'accesso, dalla deontologia alle procedure elettorali, con l'intento di valorizzare la funzione sociale ed economica delle professioni regolamentate e, come recita il testo, per arrivare a «riconoscere il contributo da esse apportato allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese», nonché assicurare «l'indipendenza e l'autonomia intellettuale del professionista».

Dopo il confronto all'interno dell'agglomerato ordinistico, tenutosi lo scorso 24 settembre, l'obiettivo fissato è quello di giungere al via libera alla delega



ROSARIO DE LUCA

«Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione del ddl di riforma delle professioni ordinistiche, un comparto centrale e fondamentale per il Paese che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini». Questo è stato il commento del presidente di ProfessionItaliane, l'associazione che riunisce 24 dei 28 Ordini, Rosario De Luca, che ha ringraziato la premier Giorgia Meloni e tutto il Governo per «avere voluto dare questo forte segnale verso i professionisti ordinistici».

entro il mese di dicembre, in considerazione del fatto che si tratta, comunque, è stato sottolineato da alcuni partecipanti, di un'iniziativa di carattere governativo, sulla quale il dicastero del Lavoro ha deciso di impegnarsi da tempo, al fine di rivitalizzare il comparto; in diverse occasioni, nei mesi passati, infatti, Calderone aveva evidenziato l'urgenza di correggere alcuni «paletti» normativi che limitano l'espansione dell'occupazione indipendente, tra cui i tempi troppo lunghi per l'ingresso nella libera professione dei giovani. Il disegno di legge delega, va ricordato, è una cornice dalla quale bisognerà ricavare dei testi che dovranno «definire le attività professionali riservate, o comunque attribuite anche in via non esclusiva a ciascuna professione, prevedendo che agli iscritti negli Albi sia riconosciuta competenza specifica» nelle proprie materie e anche «riservare in via esclusiva ai Consigli nazionali la competenza ad

adottare. E occorrerà aggiornare il codice deontologico con «l'esplicita previsione, a tutela del consumatore, di norme che garantiscano che la prestazione professionale, seppur svolta con l'ausilio di tecnologie digitali, sia frutto della professionalità e della competenza specifica dell'iscritto» (una questione di grande rilevanza e delicatezza, che si incrocia con l'avanzata dell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale anche nel mondo del lavoro autonomo).

A seguire, in merito all'implementazione della legge 49 del 2023 sull'equo compenso, il Ddl delega stabilisce che si dovrà prevedere che, per ciascun Ordine siano fissati, oppure aggiornati, «con decreto del ministero vigilante, su proposta del singolo Consiglio nazionale di categoria, i parametri per la determinazione degli emolumenti delle prestazioni da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo».



GIOVANNI ESPOSITO

“Si tratta di un importante passo avanti per le professioni ordinistiche e per il Paese richiesta con forza dai professionisti che avevano più volte, in questi anni, fatto notare l'urgenza ⓘ di intervenire per revisionare il DPR 137/2012. L'attuale sistema normativo è infatti oramai superato, in molti casi obsoleto con norme e principi generali, che in diversi ordinamenti risalgono a trent'anni fa, superati dai cambiamenti legislativi che si sono intercorsi nel tempo”. A spiegarlo è Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

a cura di RAFFAELLA GARGIULO

CAMPAGNA #FIRMAPERLASALUTE, CRESCONO I SOSTENITORI

Anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati firma il protocollo d'intesa con Longaevitas per portare l'educazione alimentare nelle scuole



CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con i suoi 40.000 iscritti, si aggiunge alla lista sempre più folta dei sostenitori della campagna #firmaperlasalute.

La campagna, sottoscritta lo scorso 6 agosto, promossa dall'**Associazione Longaevitas** mira all'introduzione dell'educazione alimentare, agli stili di vita sani e alla sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

“Abbiamo deciso di aderire al progetto, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Associazione, perché crediamo

fermamente al progetto portato avanti da Longaevitas. Si tratta di una iniziativa che nasce da un'esigenza concreta e da una visione condivisa: restituire centralità all'educazione come strumento di salute, consapevolezza e sviluppo sostenibile", dichiara il Presidente del CNPI, **Giovanni Esposito**. L'Associazione, attraverso la proposta di legge di iniziativa popolare e la campagna di sensibilizzazione, mira a introdurre, in modo strutturale e trasversale, l'insegnamento dell'educazione alimentare, degli stili di vita sani e della sostenibilità ambientale in tutto il sistema educativo del Paese. Il protocollo d'intesa, della durata di 36 mesi, è volto a sostenere e promuovere, attraverso un lavoro in sinergia tra il CNPI e l'Associazione, ciascuna per le proprie competenze, la **proposta di legge di iniziativa popolare #FirmaperlaSalute** volta a realizzare iniziative congiunte per sensibilizzare gli associati, cittadini e consumatori, con particolare attenzione alle giovani generazioni, oltre a raccogliere e analizzare dati per istituire un Osservatorio sulla Longevità Professionale nei settori tecnici.

"Il Consiglio Nazionale si impegnerà attivamente per tutta la durata del protocollo a diffondere la cultura della salute, del benessere e della sostenibilità ambientale – tema a cui da sempre prestiamo molta attenzione – con eventi e progetti sul territorio e nelle scuole, attraverso la creazione e diffusione di aggiornamenti normativi e linee guida riguardanti l'invecchiamento attivo, l'ergonomia, la transizione demografica e il design inclusivo" continua il Presidente Esposito.

"Siamo onorati del sostegno ricevuto dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, che con la sua adesione rafforza ulteriormente la campagna #FirmaperlaSalute. Questo protocollo rappresenta un passo importante: non un semplice atto formale, ma l'inizio di un lavoro concreto e sinergico per promuovere cultura della prevenzione, educazione alimentare e sostenibilità ambientale in tutta Italia. La



partecipazione attiva di una realtà così radicata nel territorio e nel mondo professionale dimostra che il cambiamento culturale è possibile, se parte da una visione comune e condivisa. Longaevitas nasce proprio con questo spirito: costruire ponti tra mondi diversi, ma uniti dalla consapevolezza che la salute è un bene collettivo, che si impara e si protegge fin dalla scuola” ha infine dichiarato il Presidente di Longaevitas, **Salvo Latino**.



Corso gratuito online “Educazione Alimentare e Stili di Vita Sani.

Scelte consapevoli per la tua salute e sostenibilità”

Il CNPI nell’ambito di questa collaborazione propone il corso gratuito online **“Educazione Alimentare e Stili di Vita Sani. Scelte consapevoli per la tua salute e sostenibilità”** con l’obiettivo di offrire strumenti utili per compiere scelte alimentari consapevoli e promuovere uno stile di vita sano e sostenibile. Un percorso pensato per tutti i cittadini, con contenuti trasversali che riguardano anche il lavoro quotidiano dei Periti Industriali, specialmente in settori quali:

- filiere agroalimentari, impianti e sicurezza
- ambiente e gestione sostenibile delle risorse
- qualità, etichettatura e tracciabilità dei prodotti
- benessere nei luoghi di lavoro

Per accedere al corso è sufficiente firmare la **proposta di legge di iniziativa popolare #FirmaperlaSalute**, presentata dal Comitato promotore Longaevitas, che mira a introdurre l’Educazione Alimentare e alla Salute nelle scuole italiane. Obiettivo della cam-

pagna è di ottenere 50.000 firme entro il 28 novembre 2025, per presentare in Parlamento una proposta che rafforza la prevenzione e la consapevolezza, anche tra le nuove generazioni.

COME FARE

- Visita il sito di Longaevitas cliccando **qui** , firma la proposta di legge e scarica l’attestazione di sottoscrizione
- **Registrati al corso**  e carica l’attestazione
- Riceverai una e-mail dal CNPI con il link per accedere al corso, disponibile gratuitamente sulla piattaforma e-Academy.

L’invito è a considerare con attenzione questa opportunità formativa e civica. La salute e la sostenibilità sono sfide comuni. Con il nostro contributo possiamo essere parte attiva di un cambiamento culturale importante.

ULTIME NOTIZIE DAL CNPI

Nasce il Comitato di Coordinamento Nazionale per i corsi di Laurea L-P03

È stato ufficialmente istituito, lo scorso 30 luglio 2025, il Comitato di Coordinamento nazionale per i corsi di laurea della classe L-P03 – Professioni tecniche industriali e dell'informazione, che abilita alla professione di Perito Industriale nelle sei sezioni di specializzazione: Meccanica ed Efficienza Energetica, Impiantistica Elettrica e Automazione, Informatica, Chimica, Design, Prevenzione e Igiene Ambientale.

Il nuovo organismo nasce con l'obiettivo di favorire un confronto strutturato e costante tra i responsabili dei corsi di laurea delle Università italiane e i

rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, per garantire omogeneità formativa, affrontare le criticità, recepire aggiornamenti normativi e promuovere la qualità dei percorsi accademici. Tra le principali attività del Comitato di Coordinamento, che si riunirà periodicamente, rientrano: la condivisione di buone pratiche tra atenei; la definizione di procedure comuni per la gestione delle convenzioni con gli ordini professionali; la promozione dei corsi L-P03 tra gli studenti e nei contesti scolastici e professionali.

Aggiornato il Codice di deontologia professionale di Categoria

Nella seduta di Consiglio dello scorso 19 giugno, con delibera n. 171/18, è stata approvata una revisione del testo del codice deontologico dei

Periti Industriali e Periti Industriali Laureati. Le principali novità riguardano: l'integrazione dell'articolo 9, che specifica i doveri che l'iscritto deve osservare

quando ricopre una carica istituzionale negli organi di autogoverno della Categoria; la modifica dell'articolo 10, che esclude la rilevanza disciplinare dell'inadempimento dall'obbligo previdenziale.

Le disposizioni del Codice si applicano ad ogni Perito Industriale e Perito Industriale

Laureato e società tra professionisti, iscritti all'albo professionale, nonché al tirocinante, iscritto nel registro nazionale dei tirocinanti.

Scarica il testo completo del Codice ⓘ

Guida aggiornata per la correzione dei dati catastali degli immobili

Il Gruppo di Lavoro Catasto del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha predisposto la guida aggiornata per la correzione dei dati catastali degli immobili. In caso di errori riscontrati nei dati catastali relativi ai propri immobili, o dei propri clienti, gli interessati possono richiederne la correzione nella banca dati del Catasto sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Una procedura telematica che può risultare complicata ma che, grazie alla guida web predisposta dal GdL Catasto del CNPI, sarà

più semplice da gestire.

La guida, infatti, è uno strumento utile e pratico per padroneggiare la procedura: dalle chiavi di accesso per entrare nell'area riservata ed utilizzare il servizio ai tipi di istanza (oggettiva e soggettiva) che è possibile inviare; dalla procedura per i delegati per la modifica dei dati inesatti ai casi particolari/limiti e metodi alternativi tradizionali per l'invio delle istanze.

Ti invitiamo a prendere visione della presentazione per operare correttamente secondo **le regole del Fisco** ⓘ

Tecnologie avanzate per la rivelazione incendio



La protezione delle persone,
dei beni e dell'ambiente
è sempre al centro del nostro impegno

VISITATECI A

SiCUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

19 - 21 NOVEMBRE 2025 | fieramilano

Stand con auditorium e dimostrazioni pratiche
PAD. 7 - STAND K11 K19 M12 M20

a cura dell'**EPPI**

Ampliato e semplificato il
**REGOLAMENTO
DI ASSISTENZA
DELL'EPPI**

Bollinati dai Ministeri Vigilanti i provvedimenti deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale, operativi dal 1° gennaio 2026.

“Le modifiche proposte al Regolamento delle Prestazioni di Assistenza rappresentano un necessario adeguamento volto a migliorare l'efficacia del welfare di categoria. Gli interventi introdotti, nel pieno rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico e dell'equilibrio economico-finanziario, si pongono

l'obiettivo di raggiungere traguardi di primaria importanza, quali:

- l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari delle prestazioni;
- l'introduzione di nuovi interventi a sostegno dei bisogni degli iscritti e dei pensionati;
- la semplificazione delle modalità di

dall'EPPI, per sottoporre l'approvazione dei nuovi provvedimenti di modifica al Regolamento delle Prestazioni di Assistenza deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale ad aprile scorso.

La risposta non si è fatta troppo attendere, e il 1° settembre è giunta l'approvazione da parte dei Dicasteri competenti, che hanno validato e confermato sia le motivazioni e gli obiettivi alla base degli interventi proposti, sia la tenuta economico-finanziaria conseguente.

Le principali modifiche e le **NOVITÀ** **INTRODOTTE**

Dal punto di vista dei parametri d'accesso alle prestazioni, ecco di seguito le nuove introduzione, attive dal 1° gennaio 2026.

- Eliminazione del limite ISEE di 35.000 euro, che viene innalzato a 50.000 euro: la modifica è in analogia con i parametri nazionali adottati per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, per garantire le coperture di sostegno ad un maggior numero di iscritti.
- Rimozione della parametrizzazione del sussidio con percentuali decrescenti per fasce ISEE: sono due le conseguenze dirette di tale introduzione. La prima è di semplificazione delle fasi procedurali interne di verifica delle domande di assistenza, oltre che di miglioramento della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa. La seconda,

accesso alle prestazioni in caso di malattia o infortunio;

- la razionalizzazione delle misure assistenziali, al fine di concentrare le risorse sulle tipologie di prestazione che richiedono maggiore attenzione.”

È quanto si legge nelle conclusioni della lettera trasmessa ai Ministeri Vilanti



CLICCA & LEGGI



**CHI E' IL "CAREGIVER"?
QUALE'E' LA NORMATIVA
VIGENTE?**

è l'aumento del contributo medio riconosciuto per prestazione, che passerebbe dai 2.300 euro del 2024, a circa 2.900 euro.

- Eliminazione di riferimenti ai praticanti nella formazione professionale: in aggiornamento della riforma di categoria e in riferimento al nuovo tirocinio professionale.
- Eliminazione delle decurtazioni legate ai sussidi pubblici e nessun limite ISEE per sussidi in caso di calamità naturali, infortunio e malattia: rafforzando così le tutele riconosciute e sostenendo più fortemente le situazioni più fragili ed emergenziali.





↑ L'iter realizzativo del regolamento di assistenza dell'eppi

Ecco, inoltre, le nuove prestazioni e tutele introdotte:

- Introdotta la nuova tutela per il “caregiver”, estesa anche ai casi di assistenza di familiari non fiscalmente a carico.
- Il rimborso in materia di istruzione è ampliato, a copertura anche spese scolastiche e con l'aggiunta del riconoscimento di borse di studio per figli iscritti sia attivi che pensionati.
- Per l'attività professionale, introdotto il nuovo tirocinio professionale in sostituzione del praticantato.
- I contributi per indennità di malattia o disabilità sono svincolati dal parametro ISEE e saranno erogati anche in caso

di irregolarità contributiva, previa compensazione tra debiti contributivi.

Anche questo è un segnale concreto dell'impegno dell'EPPI di essere sempre più al fianco e rispondente alle più attuali esigenze personali e lavorative degli iscritti professionisti in attività, dei pensionati e di tutti i loro familiari.

Un impegno per il benessere di ciascuno, che è comunque sempre condotto nel rispetto del mandato costituzionale di garantire le prestazioni pensionistiche agli iscritti in attività e non, perseguendone sempre più l'adeguatezza degli assegni, e, al contempo, mantenendo la sostenibilità e la solidità economico-finanziaria dell'Ente.

SMART[®] BUILDING EXPO

19 | 20 | 21 Novembre 2025
Fiera Milano

L'EVENTO EUROPEO SULLA TWIN TRANSITION DIGITALE ED ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DELLE CITTÀ

Tre giorni per fare il punto su digitalizzazione, efficientamento energetico, elettrificazione e building automation. Un'occasione unica per scoprire le soluzioni più avanzate, realizzare partnership strategiche e sviluppare concrete opportunità di business.



VISITA LA FIERA



LAVORO

38

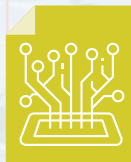
Dall'Italia in Australia:
la storia di Stefano Atzori, Perito
Industriale Elettrotecnico



MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

42

Conto Termico 3.0: nuovi incentivi
per efficienza energetica e rinnovabili



INFORMATICA

45

Ok definitivo al DDL IA:
le novità per i professionisti



PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE

47

Nuove regole antincendio per gli
impianti fotovoltaici:
le linee guida dei vigili del fuoco



IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE

50

Transizione 5.0: nuove funzionalità
sulla piattaforma gse per l'accesso
ai crediti d'imposta



COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

52

Prestazioni energetiche degli edifici:
ecco le nuove regole



DALL'ITALIA IN AUSTRALIA:

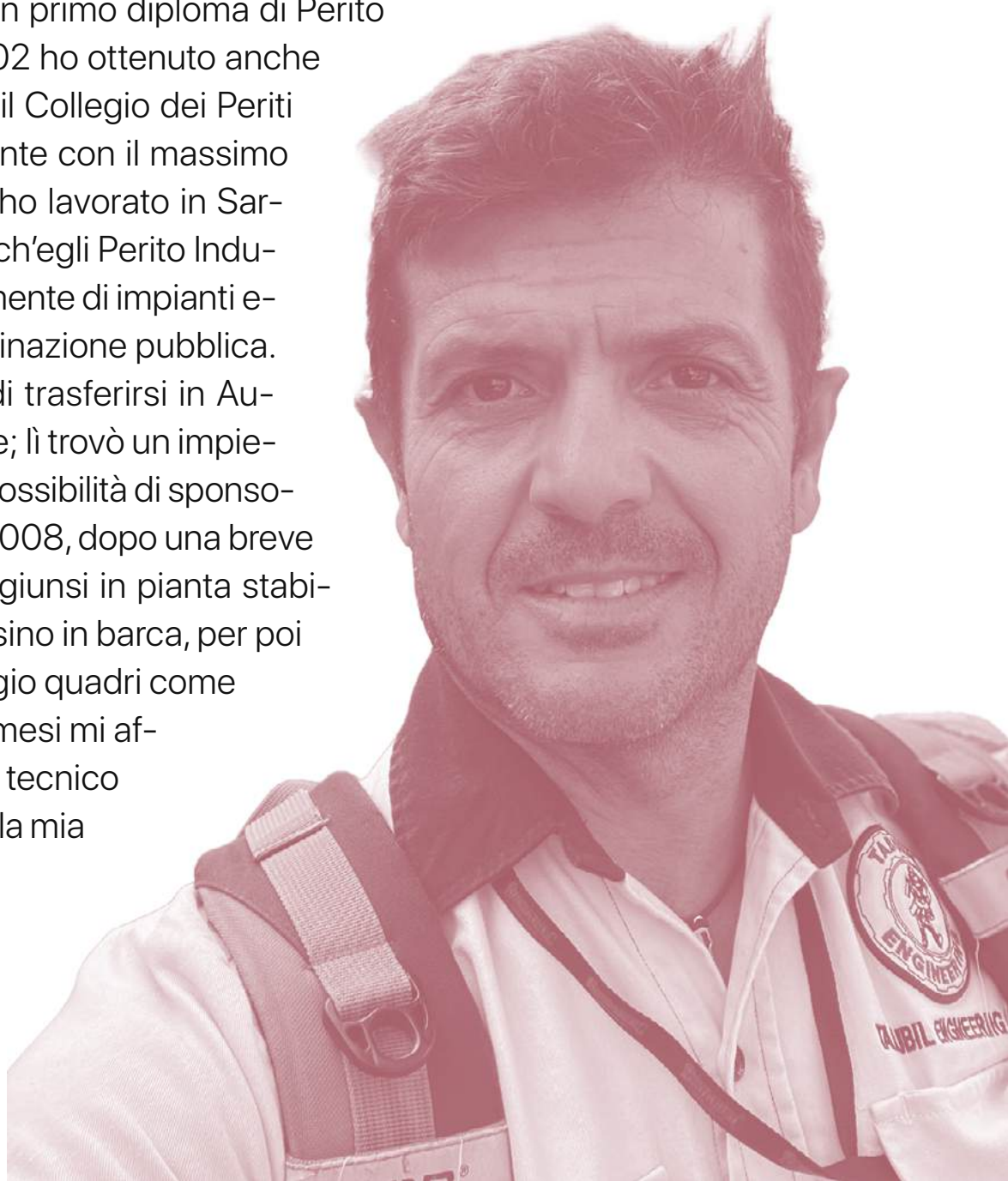
la storia di Stefano Atzori, Perito Industriale Elettrotecnico

a cura di R. G.

Dall'iscrizione all'Ordine dei Periti Industriali di Cagliari al lavoro, oggi, in Australia. L'intervista a Stefano Atzori che racconta, brevemente, il suo percorso professionale, il processo di riconoscimento del titolo all'estero, l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri australiani e le opportunità ottenute in questi anni

Ci racconti brevemente la sua storia: quando ha conseguito il diploma, come ha iniziato la professione e cosa l'ha portata al trasferimento in Australia?

Mi sono diplomato Perito Industriale Elettrotecnico e Automazione all'ITIS "Minerario" G. Asproni di Iglesias nel 2000 con la votazione di 100/100, dopo aver già conseguito nel 1991 un primo diploma di Perito Industriale Informatico. Nel 2002 ho ottenuto anche l'abilitazione professionale per il Collegio dei Periti Industriali di Cagliari, nuovamente con il massimo punteggio. Per oltre dieci anni ho lavorato in Sardegna insieme a mio padre, anch'egli Perito Industriale, occupandomi principalmente di impianti elettrici civili, industriali e di illuminazione pubblica. Nel 2006 mia moglie decise di trasferirsi in Australia per perfezionare l'inglese; lì trovò un impiego nel settore subacqueo con possibilità di sponsorizzazione per il visto. Così nel 2008, dopo una breve visita l'anno precedente, la raggiunsi in pianta stabile. Iniziai con lavori saltuari, persino in barca, per poi entrare in un'azienda di cablaggio quadri come disegnatore. Dopo appena tre mesi mi affidarono il ruolo di coordinatore tecnico della produzione. Da lì è iniziata la mia carriera in Australia.



Lei è iscritto all'Ordine dei Periti Industriali di Cagliari (specializzazione elettrotecnica). Quali competenze o esperienze maturate in Sardegna l'hanno maggiormente aiutata all'estero?

In Sardegna ho sviluppato una formazione molto pratica e concreta, che mi ha permesso di adattarmi facilmente ai diversi ambiti impiantistici e di cantiere. L'esperienza diretta in impianti elettrici e nella gestione tecnica è stata una buona base per affrontare realtà complesse in Australia, come raffinerie di alluminio, impianti di liquefazione del gas o grandi miniere. Anche se le competenze tecniche importanti le ho acquisite in Australia. E non si smette mai di imparare.

Come è avvenuto il processo di riconoscimento del titolo e della sua abilitazione da Perito Industriale in Australia? È stato un percorso semplice?

Ho dovuto tradurre e presentare il mio titolo, che inizialmente era stato valutato come equivalente al livello Technologist. Tuttavia, per il riconoscimento pieno mi è stato chiesto di integrare con alcuni esami universitari. Alla fine sono stato registrato come Engineering Associate nell'Albo australiano. Non è stato un percorso immediato: ho dovuto presentare documentazione, progetti e relazioni che dimostrassero le mie competenze.

Come funziona e si suddivide l'Albo degli ingegneri australiani?

L'albo è articolato in tre livelli (**Engineers Australia** 

- > Engineering Associate (diploma avanzato, livello base)
- > Engineering Technologist (equivalente di una laurea triennale)
- > Professional Engineer (laurea magistrale di 4 anni)

Recentemente hanno aggiunto anche la qualifica di Engineering Manager. Io sono stato inquadrato come Associate, qualifica che corrisponde a un diploma avanzato. Nonostante ciò, mi sono stati proposti ruoli da capo ingegnere, perché in cantiere, oltre alla preparazione accademica, contano soprattutto le competenze di project management, la gestione del personale e il coordinamento delle risorse esterne. Se decidessi di dedicarmi esclusivamente alla progettazione, dovrei integrare l'iscrizione all'Albo con la richiesta dello status di Chartered Engineer, necessario per poter certificare i progetti. In quel caso avrebbe senso proseguire il percorso di accreditamento come Engineering Technologist.

Si aspettava che l'abilitazione conseguita in Italia potesse aprirle le porte dell'Albo degli ingegneri australiani?

Non era affatto scontato. Per familiarizzare con le normative australiane ho frequentato un corso in una scuola professionale. Dopo aver superato un esame propedeutico, sono stato ammesso all'esame finale di un percorso formativo quadriennale.



nale, che potrebbe aprirmi la strada al conseguimento della ***Electrical Contractor's Licence***, indispensabile per avviare un'impresa di installazioni, previo ulteriore esame. Ho inoltre seguito altri corsi professionali, tra cui Project Management, Hazardous Areas, sicurezza e altri ancora, per integrare la mia esperienza con le normative e le pratiche locali. Questi percorsi, anche se non direttamente utili per l'iscrizione all'albo ingegneri, mi hanno permesso di colmare diverse lacune, non solo tecniche ma soprattutto linguistiche.

Il titolo italiano ha avuto un certo peso, ma ciò che conta davvero è la capacità di dimostrare con documenti e progetti la propria esperienza. La mia iscrizione all'Albo è stata utile soprattutto come biglietto da visita per entrare nel mercato del lavoro. Anche con una laurea magistrale conseguita in Italia, il percorso resta simile, poiché non esiste un riconoscimento diretto del curriculum accademico.

Quali sono le principali differenze che ha riscontrato nell'esercizio della professione tra Italia e Australia?

In Italia l'abilitazione è più difficile da ottenere: l'esame da Perito Industriale è stato molto più impegnativo di quello che ho sostenuto per l'iscrizione in Australia. Nel lavoro quotidiano, invece, qui c'è una grande attenzione alla **documentazione, alla sicurezza e alla qualità**, che pesano molto anche nell'assegnazione delle commesse. Inoltre le opportunità sono più ampie: si passa dalla strumentazione alla media tensione fino a progetti multimiliardari.

Quali opportunità lavorative ha trovato e in quali settori si è poi specializzato?

Ho maturato esperienza in impianti di liquefazione del gas, raffinerie di alluminio, impianti di depurazione acque e grandi cantieri minerari. Attualmente ricopro il ruolo di **responsabile tecnico** nella costruzione delle infrastrutture di una miniera d'oro, con lavori in sotterraneo che raggiungono i 1300 metri di profondità. In passato sono stato responsabile tecnico in progetti dal valore di decine di miliardi di dollari, coordinando squadre composte da centinaia di operai. Il progetto più significativo è stato il **Wheatstone Project** di Chevron/Bechtel, un impianto di liquefazione del gas in Western Australia, che ha coinvolto circa 8.000 persone. Solo la parte elettrica e strumentale contava oltre 1.500 uomini e donne.

Secondo lei, cosa rende la formazione e l'abilitazione del Perito Industriale italiano così riconosciuta e apprezzata all'estero?

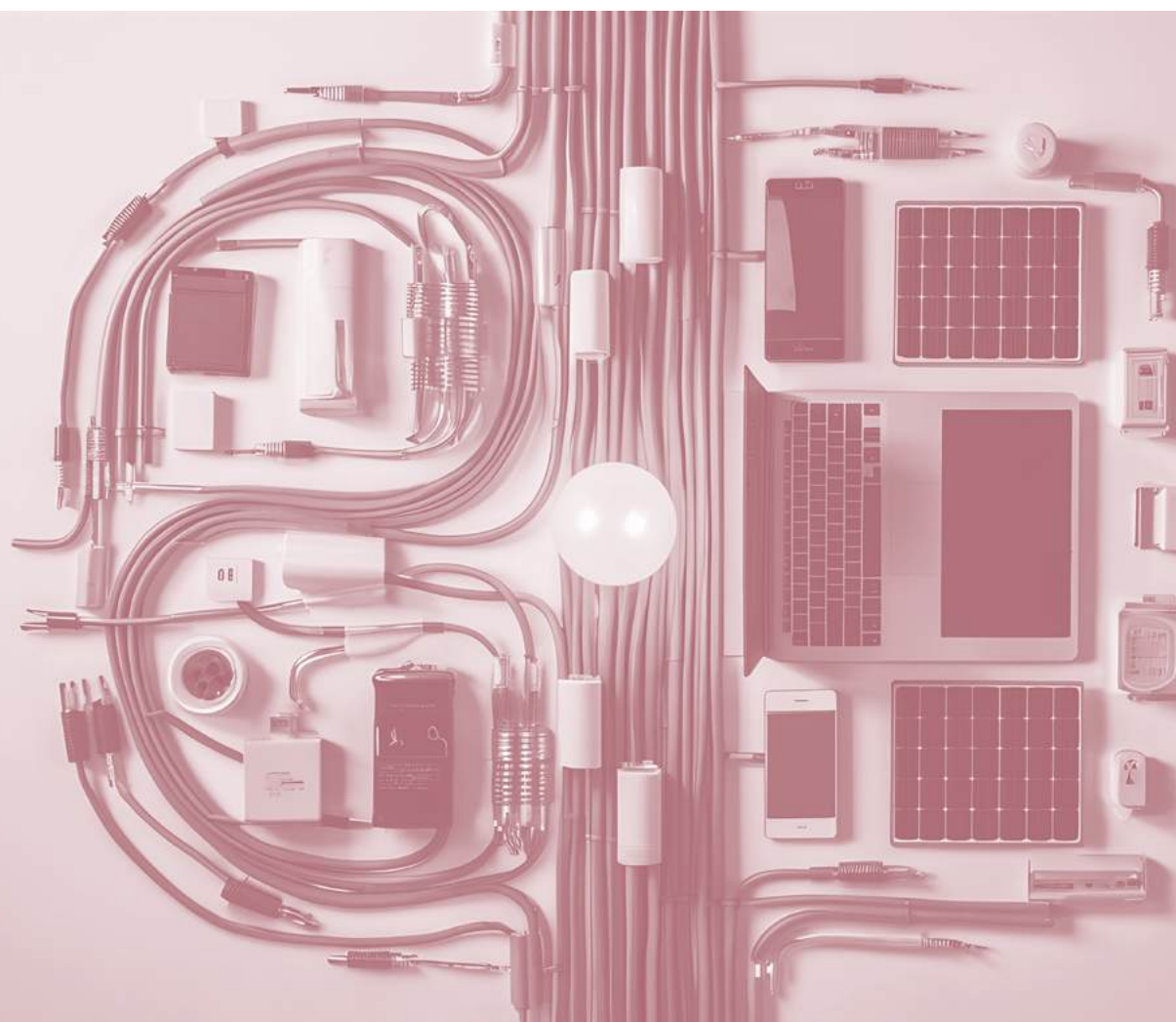
All'estero non importa se sei italiano o provieni da qualsiasi altra parte del mondo. La nostra preparazione teorica di base è solida. Il vero limite per i giovani italiani è la difficoltà ad acquisire subito esperienza pratica sul campo, indispensabile per integrare la teoria, risolvere problemi e gestire cantieri. Ciò che spesso ci rende versatili e apprezzati è la

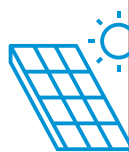
creatività, ma se non è accompagnata da etica professionale e spirito di sacrificio, è difficile emergere. Un altro ostacolo iniziale è senza dubbio la lingua.

Infine, consiglierebbe a un giovane Perito Industriale italiano di seguire la sua strada? La considera oggi un'esperienza gratificante a livello professionale?

Sì, la consiglierei. Non è semplice: servono almeno due anni per superare le difficoltà linguistiche e ambientarsi, e all'inizio non si viene accolti a braccia aperte. Ma se dimostri le tue competenze, ottieni riconoscimento e stima. Dal punto di vista professionale ed economico ne vale la pena, anche se resta il sacrificio di vivere lontano da famiglia e amicizie. Nei grandi cantieri si lavora 12/13 ore al giorno, con turni di due o tre settimane (festività e fine settimana compresi), seguiti da una settimana di riposo. Per me è stata, e continua a essere, un'esperienza altamente gratificante.

Ulteriori informazioni sul riconoscimento dei titoli e sull'ottenimento del visto: **Engineers Australia – Migration Skills Assessment** 





CONTO TERMICO 3.0:

nuovi incentivi per efficienza energetica e rinnovabili

Il **decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 agosto 2025** **i**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 settembre 2025, aggiorna e semplifica il sistema di sostegno agli interventi di piccola scala per il miglioramento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Il provvedimento definisce beneficiari, tipologie di opere ammesse, limiti di spesa e regole di cumulo con altri aiuti.

Il Conto Termico 3.0 è un contributo economico (a fondo perduto) erogato dal GSE, finalizzato a ridurre i consumi energetici e incrementare l'uso delle rinnovabili negli edifici pubblici e privati. La nuova disciplina introduce criteri di semplificazione, diversificazione tecnologica e coerenza con il PNIEC per accelerare la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio

DESTINATARI

Possono accedere agli incentivi:

- > Amministrazioni pubbliche, per interventi su immobili di proprietà o in uso;
- > Enti del terzo settore non economici, assimilati alle PA;
- > Soggetti privati per immobili del settore terziario (sia per interventi di efficientamento energetico che per quelli per la produzione di energia da rinnovabili) e residenziale (solo per le rinnovabili);
- > Imprese ed ESCO, con limiti e requisiti specifici (ad esempio veicoli contrattuali e clausole di servizio energia)

INTERVENTI AGEVOLABILI

Sono ammesse opere di efficienza su edifici esistenti dotati di impianto di climatizzazione. Tra queste, si annoverano:





- > isolamento termico delle superfici opache e sostituzione infissi, anche con ventilazione meccanica;
- > installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza: pompe di calore, sistemi solari termici (anche solar cooling), unità di microcogenerazione alimentate da rinnovabili, allacci a reti di teleriscaldamento/raffrescamento;
- > trasformazione di edifici pubblici in "edifici a energia quasi zero" anche con demolizione e ricostruzione nei limiti di volumetria;
- > riscaldamento di serre e fabbricati rurali.

LIMITI DI SPESA E INTENSITÀ DELL'AIUTO

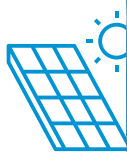
Il tetto complessivo di spesa annua per il Conto Termico 3.0 è fissato a 900 milioni di euro, con contingenti distinti per pubblici e privati; per le imprese valgono anche limiti specifici (150 milioni annui complessivi e 30 milioni per singola impresa/intervento).

L'incentivo copre in generale fino al 65% delle spese ammissibili; può arrivare al 100% per interventi su edifici di comuni sotto 15.000 abitanti e su immobili pubblici previsti dalla legge 104/2020. Sono previsti aumenti per piccole e medie imprese e per interventi che migliorano la prestazione energetica di almeno il 40%.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo è liquidato dal GSE in rate annuali (due o cinque anni in base a potenza, superficie e tecnologia) oppure in unica soluzione per importi ridotti. L'accesso avviene tramite Portaltermico con due opzioni:

- > accesso diretto entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori;



- prenotazione per bloccare l'incentivo prima dell'esecuzione, riservata a PA ed E-SCO.

Il GSE aggiorna online il "contatore" degli impegni di spesa e verifica automaticamente requisiti tecnici e congruità dei costi.

CUMULABILITÀ CON ALTRI BONUS

Gli incentivi del Conto Termico 3.0 non sono in generale cumulabili con altri contributi statali sulla stessa spesa, salvo fondi di garanzia, rotazione o contributi in conto interessi. In deroga, per edifici pubblici utilizzati dalla PA è ammesso il cumulo con altri finanziamenti pubblici fino a copertura totale delle spese ammissibili.

Per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche valgono le regole del DM 414/2023.

ENTRATA IN VIGORE E AGGIORNAMENTI

Il decreto entra in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione e sostituisce la disciplina del D.M. del 16 febbraio 2016, che resta applicabile solo per alcune istanze già avviate. Gli allegati e le regole tecniche possono essere aggiornati dal MASE in base all'andamento della spesa e dell'innovazione tecnologica.





OK DEFINITIVO AL DDL IA:

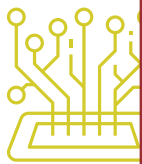
le novità per i professionisti

Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge. Butti: Italia prima in Europa

L'Italia «è il primo paese Ue con un quadro nazionale pienamente allineato all'AI Act». È quanto affermato da **Alessio Butti**, Sottosegretario all'innovazione e alla trasformazione digitale, in merito al **disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale approvato in via definitiva dal Senato il 17 settembre (Atto Senato 1146) ⓘ**. Un provvedimento che delinea la strategia italiana in tema di IA regola l'utilizzo di applicazioni in vari settori (dalla medicina agli ordini professionali) e attiva una serie di fondi e incentivi, tra cui un miliardo di euro a favore di startup e Pmi. Tra i principali obiettivi del disegno di legge vi è quello di attrarre investitori nel nostro Paese.

A confermarlo è lo stesso Butti: «Alle imprese diciamo con chiarezza: investite in Italia. Troverete una governance affidabile, regole trasparenti e un ecosistema pronto a sostenere progetti concreti in tutti i settori chiave del Paese».

Il Ddl si fonda su una serie di concetti cardine. Il primo è un «approccio antropocentrico»: l'uomo deve rimanere centrale per evitare distorsioni e derive «alla Matrix». Per realizzare questo obiettivo si prevede l'adozione di una strategia nazionale, da aggiornare ogni due anni, che avrà come pilastri due enti: l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'Agenzia per l'Italia digitale. La strategia sarà oggetto di monitoraggio annuale da parte del Parlamento.



Un ulteriore punto riguarda l'applicazione dell'IA in diversi ambiti produttivi: sanità, lavoro, pubblica amministrazione e giustizia, formazione e sport, come riportato dal sito del **Ministero del Dipartimento per la trasformazione digitale** .

Tra i settori considerati rientrano anche gli ordini professionali e i lavoratori autonomi. L'articolo 13, ad esempio, è intitolato «disposizioni in materia di professioni intellettuali» e stabilisce alcuni principi. Il primo comma sancisce che «l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera». Non è ancora chiaro quali siano le attività strumentali e se verranno fornite indicazioni specifiche in merito: si tratta, più che di un divieto, di un indirizzo generale, in assenza anche di eventuali sanzioni. Il secondo comma affronta invece il tema della fiducia nel rapporto con l'utenza, disponendo che «per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono comunicate al soggetto destinatario della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo».

Sul piano professionale, infine, vengono introdotte due ulteriori previsioni. La prima riguarda gli Ordini e le associazioni previste dalla legge 4/2013, che dovranno promuovere «percorsi di alfabetizzazione e formazione». La seconda fa riferimento all'equo compenso, che dovrà essere riconosciuto «in misura modulabile sulla base delle responsabilità e dei rischi connessi all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale».

DAL CNPI INDICAZIONI PER ORDINI TERRITORIALI E PROFESSIONISTI

Ai sensi dell'articolo 14 della Legge n. 132/2025, anche gli Ordini professionali sono soggetti agli adempimenti previsti e sono pertanto tenuti a: mappare i processi interni che prevedono l'uso di IA; adottare misure tecniche e organizzative per sicurezza e tracciabilità; assicurare formazione e responsabilità umana in ogni processo; informare iscritti e utenti quando interagiscono con tali sistemi. Inoltre, l'art. 18 della citata legge estende agli Ordini professionali l'obbligo di individuare la figura del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) che diventa il garante tecnico e organizzativo della corretta gestione dei sistemi di intelligenza artificiale.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha predisposto un pacchetto operativo per supportare gli Ordini territoriali nell'applicazione della Legge 132/2025 e del Regolamento (UE) 2024/1689, composto da:

Appendice A – Scheda di autovalutazione per l'uso dell'IA negli Ordini professionali;

Allegato B – Approfondimento sul ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD),
Il CNPI istituirà, inoltre, una rete nazionale dei RTD degli Ordini per condividere esperienze, modelli e strumenti comuni per la gestione della transizione digitale.



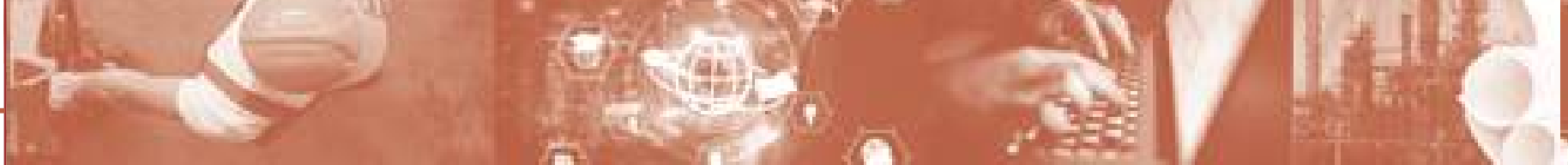
Nuove regole antincendio per gli impianti fotovoltaici:

LE LINEE GUIDA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco – ha diffuso le nuove linee guida in materia di sicurezza antincendio per gli impianti fotovoltaici. Le disposizioni riguardano progettazione, installazione, esercizio e manutenzione, con prescrizioni specifiche per edifici civili, industriali e pubblici

Il **Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha pubblicato all'inizio di settembre le nuove linee guida sulla sicurezza antincendio per gli impianti fotovoltaici** . Il documento aggiorna la disciplina del 2012 e introduce criteri più puntuali per progettazione, installazione, esercizio e manutenzione. L'obiettivo è prevenire rischi di incendio senza ostacolare la diffusione delle energie rinnovabili.





AMBITO DI APPLICAZIONE E NOVITÀ PRINCIPALI

Le nuove disposizioni riguardano gli impianti fotovoltaici collocati all'interno o al servizio di attività soggette ai procedimenti di prevenzione incendi previsti dal DPR 151/2011. Rientrano tra i casi considerati anche gli impianti integrati nelle coperture o nelle facciate degli edifici, a uso civile, industriale, commerciale o agricolo, comprese tettoie, pergole e pensiline collegate alle strutture principali. Sono invece esclusi i piccoli sistemi autonomi fino a 800 W, gli impianti a terra e quelli agrivoltaici posizionati a più di 100 metri dagli edifici.

RILEVANZA DELLE MODIFICHE

L'installazione di un impianto fotovoltaico viene considerata come intervento rilevante, poiché modifica le condizioni antincendio preesistenti.

Tuttavia, l'adeguamento alle prescrizioni contenute nelle linee guida assicura che non vi sia un aggravio del rischio: se il progetto rispetta tali criteri e la valutazione preliminare non individua fattori critici, l'opera può rientrare tra i casi previsti dall'art. 4, comma 7, del DM 7 agosto 2012, senza ulteriori oneri per l'amministrazione e il privato.

CRITERI TECNICI DI SICUREZZA

Il documento elenca una serie di misure operative:

- > separazione fisica tra impianti e materiali combustibili, con barriere o distanze di sicurezza;
- > utilizzo di moduli, cavi e componenti certificati e resistenti al fuoco;
- > corretto dimensionamento degli impianti elettrici per evitare surriscaldamenti;
- > predisposizione di dispositivi di sezionamento e arresto rapido, facilmente accessibili ai Vigili del Fuoco;
- > manutenzione regolare con registrazione delle attività svolte.

MODALITÀ DI INSTALLAZIONE

Vengono fornite **istruzioni pratiche**: i moduli non devono ostacolare vie di fuga, lucernari o aperture utili all'aerazione; i cavi devono essere collocati in percorsi protetti e poco esposti a fiamme e calore; inverter e quadri devono essere in locali aerati e facilmente raggiungibili; per gli impianti su copertura è raccomandato l'uso di materiali non combustibili e la realizzazione di corridoi tecnici per l'accesso dei soccorritori.

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO

Una novità di rilievo riguarda l'obbligo di una vera e propria analisi preventiva del rischio incendio in fase di progettazione. Il tecnico deve considerare tipologia e collocazione dell'impianto, presenza di materiali combustibili, vicinanza ad attività pericolose e indi-



viduare possibili scenari di incendio. Sulla base di queste valutazioni, devono essere indicate misure correttive come compartimentazioni, interruttori di emergenza e utilizzo di materiali a elevata resistenza al fuoco.

Questa documentazione diventa parte integrante del progetto antincendio, garantendo tracciabilità e responsabilità delle scelte tecniche.

MANUTENZIONE E GESTIONE NEL TEMPO

Il documento dedica grande spazio alla fase di esercizio e manutenzione. In particolare:

- viene richiesto di programmare controlli periodici su moduli, cablaggi, inverter e quadri, verificando serraggi, isolamento e funzionamento dei dispositivi di sicurezza;
- è prevista la pulizia delle superfici dei pannelli per evitare surriscaldamenti dovuti a polveri o residui;
- importante anche la redazione e l'aggiornamento dei registri di manutenzione, utili in caso di verifiche da parte delle autorità competenti;
- fondamentale, infine, la formazione degli addetti, che devono intervenire seguendo procedure certificate e sicure.





TRANSIZIONE 5.0:

nuove funzionalità sulla piattaforma GSE per l'accesso ai crediti d'imposta



Home / Servizi / Servizi digitali integrati / Piattaforma performance impianti

PIATTAFORMA PERFORMANCE IMPIANTI

Le nuove funzioni semplificano la procedura di accesso e ampliano le possibilità di utilizzo, accompagnate da una revisione della guida operativa e della modulistica

Il **Gestore dei Servizi Energetici (GSE)** ha reso noto lo scorso mese di agosto un importante aggiornamento della piattaforma digitale **"Transizione 5.0"**, lo strumento pensato per consentire alle imprese di accedere in maniera più agevole ai crediti d'imposta previsti nell'ambito degli investimenti in efficienza energetica e processi innovativi. Con le nuove implementazioni, il portale non si limita a offrire un supporto tecnico, ma diventa un vero e proprio facilitatore della transizione digitale ed ecologica delle aziende, rendendo più rapida e chiara la gestione delle procedure amministrative.

LE NOVITÀ

Tra le principali novità introdotte spicca la possibilità di designare una Energy Service Company (ESCo) come beneficiaria diretta del credito d'imposta. Questo consente di valorizzare ulteriormente il ruolo delle società specializzate nei servizi energetici, spesso protagoniste dei processi di efficientamento negli stabilimenti produttivi.

Un'altra innovazione rilevante riguarda la facoltà di dichiarare il cumulo con altre agevo-

lazioni eventualmente già concesse o in fase di richiesta per le stesse tipologie di spesa, aumentando così la trasparenza e la tracciabilità dei benefici ottenuti.

Il portale consente, inoltre, di specificare la sostituzione di beni materiali inclusi nell'allegato A con altri equivalenti, a condizione che i beni dismessi risultino ammortizzati da almeno 24 mesi al momento della domanda. Si tratta di una misura pensata per agevolare la sostituzione di macchinari ormai obsoleti, garantendo però il rispetto dei criteri di efficienza economica.

Un ulteriore snellimento riguarda le spese di importo più contenuto: per i beni di valore inferiore a 300 mila euro non sarà più obbligatoria la perizia asseverata o la certificazione di un ente terzo, potendo le imprese ricorrere a una semplice dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante. In questo modo, i costi burocratici e i tempi per l'ottenimento dei benefici vengono ridotti, senza compromettere la correttezza delle procedure.

Dal punto di vista tecnico, è stato aggiornato anche l'elenco degli impianti riconducibili alla categoria della produzione di energia termica. In particolare, la precedente dicitura generica **"energia termica da fonte geotermica"** ⓘ è stata sostituita da una classificazione più dettagliata che distingue tra fonti geotermiche, sistemi acqua/acqua e acqua/aria, senza modificare i massimali già previsti dal decreto del 24 luglio 2024.

In parallelo all'introduzione delle nuove funzionalità, il GSE ha messo a disposizione degli operatori una guida operativa aggiornata e la nuova modulistica ufficiale.

Questo materiale, reperibile sul portale, rappresenta un supporto fondamentale per le imprese e per i consulenti chiamati a orientarsi tra le diverse opportunità offerte dal Piano Transizione 5.0.

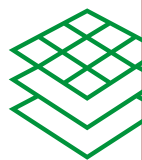
L'aggiornamento della piattaforma non si limita dunque a un adeguamento tecnico, ma si inserisce nel più ampio obiettivo di rendere l'accesso agli incentivi più semplice, flessibile e aderente alle esigenze concrete delle aziende che intendono investire in sostenibilità e innovazione.

ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI: COSA SERVE?

Come specificato dalla guida ufficiale al **portale TR5 (Transizione 5.0)** ⓘ, per effettuare la prenotazione del credito, bisogna assicurarsi di essere in possesso dei dati necessari e della seguente documentazione obbligatoria:

- > Documento d'identità del firmatario (e delega del rappresentante legale con relativo documento d'identità se il firmatario è diverso);
- > Certificazione ex ante;
- > Documento d'identità del firmatario della Certificazione ex ante;
- > Modulo di certificazione EScO/EGE;
- > Dichiarazione di terzietà del valutatore indipendente;
- > Dichiarazione dati titolare effettivo

I soggetti richiedenti abilitati sono società o altri enti, ditte individuali, imprese o Enti Privati costituiti all'Estero, ad eccezione di Persona Fisica e Pubblica Amministrazione.



PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI:

ecco le nuove regole

La Conferenza delle Regioni ha approvato il decreto Requisiti Minimi 2025, che recepisce le direttive europee EPBD III e IV e introduce importanti novità per la progettazione, la certificazione e la riqualificazione energetica degli edifici, partendo dalla riformulazione del calcolo delle prestazioni e definendo con precisione le modalità di considerazione dei ponti termici

52

PERTO INDUSTRIALE
professione



È arrivato il via libera: nella seduta della Conferenza Unificata del 30 luglio 2025, le Regioni hanno espresso l'Intesa sul decreto che modifica il D.M. 26 giugno 2015, noto come **"Decreto Requisiti Minimi"**, relativo all'applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e alla definizione di prescrizioni e requisiti minimi per gli edifici. Il testo dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale e diventerà operativo dopo 180 giorni dalla pubblicazione.

Si tratta di un intervento normativo di grande rilievo: aggiorna le metodologie di calcolo introdotte dal decreto del 2015, fornisce indicazioni più precise sulla valutazione e gestione dei ponti termici e rivede limiti e criteri di verifica per nuove costruzioni, interventi di ristrutturazione e lavori di riqualificazione energetica.

LE NOVITÀ PRINCIPALI IN PILLOLE

Il provvedimento porta ad una revisione pressoché totale dei riferimenti per il calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici:

- > **Aggiornamento dell'edificio di riferimento:** ora la modellazione considera anche i ponti termici – come serramenti, balconi, davanzali e architravi – rendendo più accurata la valutazione delle prestazioni energetiche.
- > **Nuove procedure di calcolo:** allineamento alle più



recenti norme UNI/TS per garantire coerenza con gli standard tecnici europei.

- > **Revisione del parametro H'T:** per le ristrutturazioni di secondo livello non è più richiesta la verifica complessiva dell'H'T, ma sono previsti controlli specifici sui valori di trasmittanza termica delle singole componenti.
- > **Mobilità elettrica:** negli edifici non residenziali, obbligo di installare punti di ricarica proporzionati al numero di posti auto;
- > negli edifici residenziali, obbligo di predisporre tubazioni e canalizzazioni per consentire future installazioni.
- > **Automazione e gestione degli impianti:** nelle nuove costruzioni non residenziali e negli interventi di ristrutturazione rilevante è richiesta l'installazione di sistemi di automazione e controllo di classe B.

PRESTAZIONI ENERGETICHE: NUOVO APPROCCIO DI CALCOLO

Il decreto ridefinisce il metodo per determinare le prestazioni energetiche degli edifici. Il fabbisogno annuo di energia primaria viene calcolato separatamente per riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, produzione di acqua calda sanitaria e, negli edifici non residenziali, anche per illuminazione e impianti di sollevamento.

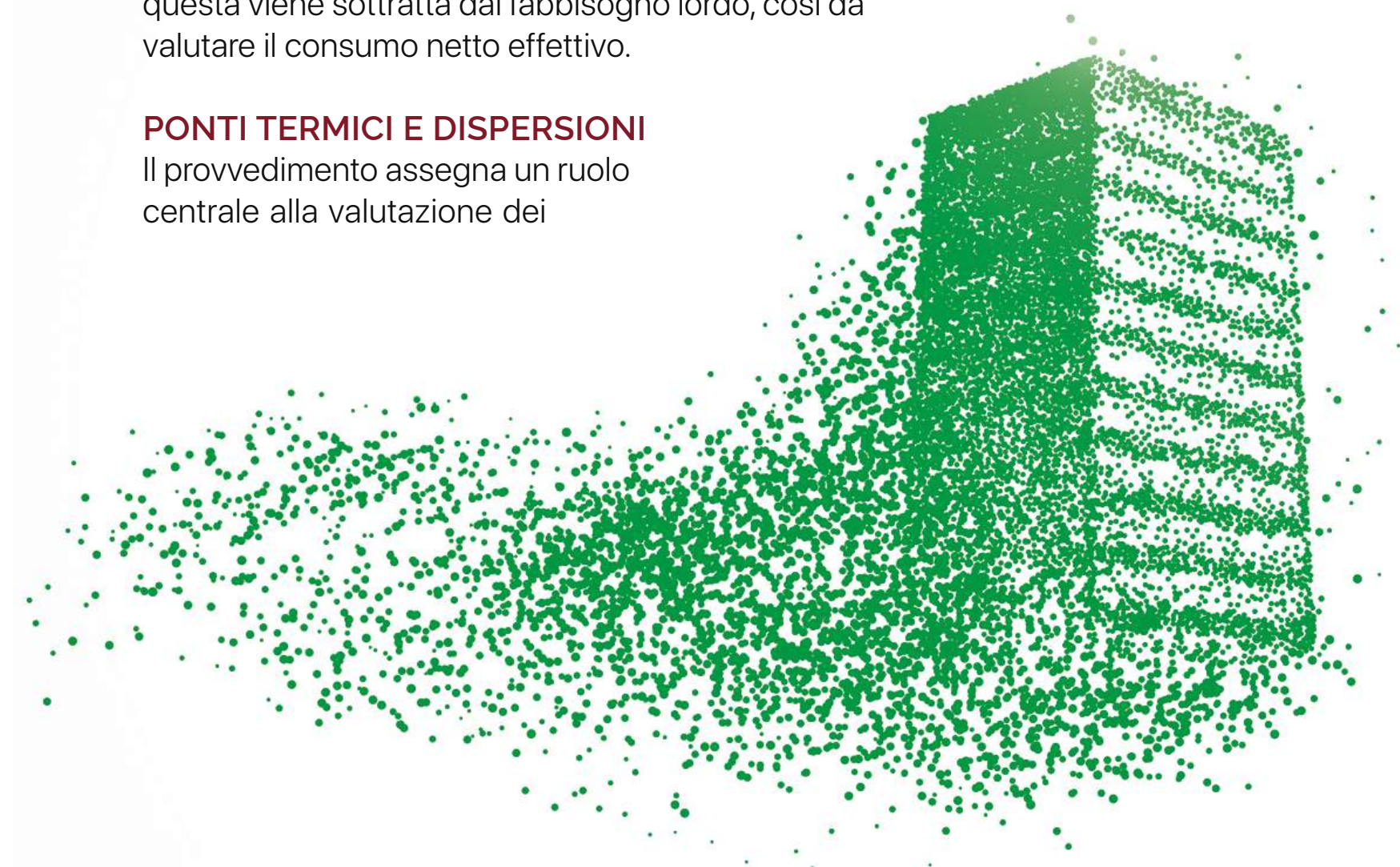
La metodologia, conforme alle norme UNI/CTI e alla direttiva UE 2018/844, utilizza un calcolo mensile che tiene conto del clima locale e delle caratteristiche dell'involucro.

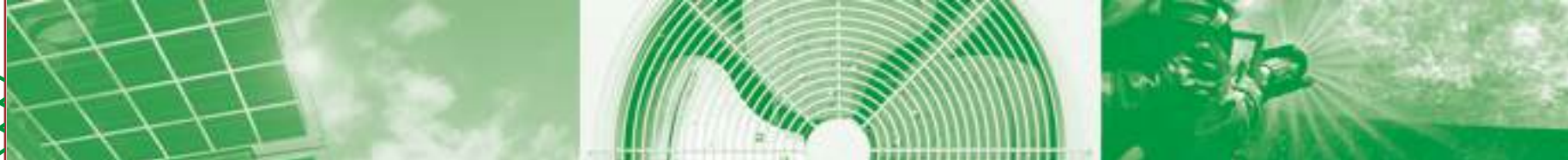
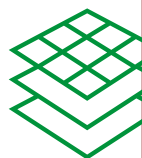
Un elemento innovativo è l'integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili all'interno del sistema edificio-impianto:

questa viene sottratta dal fabbisogno lordo, così da valutare il consumo netto effettivo.

PONTI TERMICI E DISPERSIONI

Il provvedimento assegna un ruolo centrale alla valutazione dei





ponti termici, ovvero quelle discontinuità costruttive che aumentano le perdite di calore. Seguendo la norma UNI EN ISO 10211, il loro contributo deve essere incluso nella trasmittanza globale di progetto.

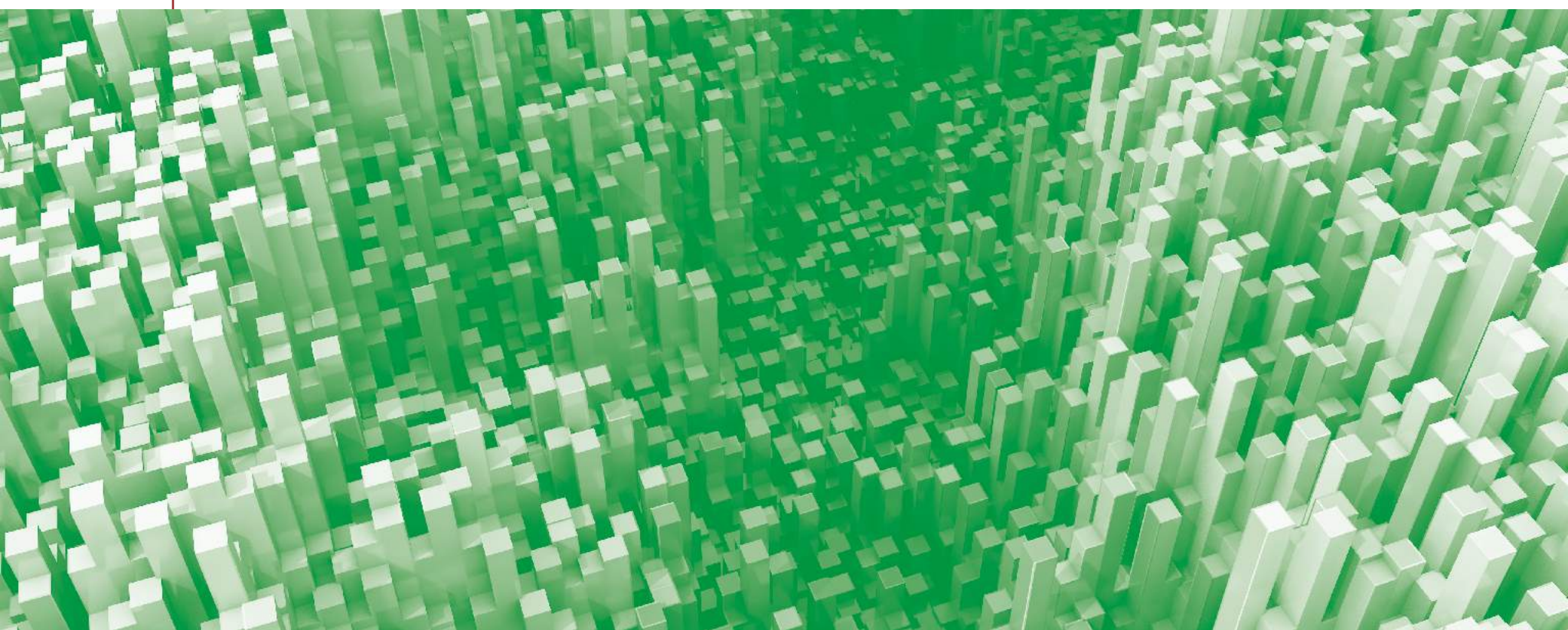
Il calcolo combina superfici disperdenti, trasmittanze e dati specifici sui ponti termici, confrontando i risultati con valori limite tabellari.

Solo le tipologie codificate nei riferimenti tecnici entrano nel conteggio, che non può superare il limite massimo consentito.

LIMITI DI TRASMITTANZA E VERIFICHE

Sono confermati e aggiornati i valori massimi di trasmittanza per elementi opachi e trasparenti, differenziati per zona climatica e tipologia di intervento. Nelle ristrutturazioni di primo livello le verifiche riguardano l'intero edificio, mentre in quelle di secondo livello solo le parti coinvolte. Per queste ultime, i limiti includono anche il contributo dei ponti termici e variano in base alla posizione dell'isolante. È stabilito che le misure di trasmittanza lineica si riferiscano sempre alle dimensioni esterne lorde dell'edificio.

Negli interventi di riqualificazione dell'involucro, la verifica è semplificata e si concentra sulla sezione corrente, escludendo i ponti termici. In caso di isolamento interno o in intercapedine, è ammesso uno scostamento fino al 30% rispetto ai limiti, riconoscendo le difficoltà tecniche di tali soluzioni.



Siamo un team di 875
broker professionisti
che vi assicura sempre
con la massima

professionalità.

Come riusciamo a offrirvi il massimo dell'impegno?
Semplice: grazie ai nostri 875 broker, che sono
anche i maggiori azionisti del Gruppo. Sono loro
che, ogni giorno, vi offrono le migliori soluzioni
assicurative.

howdengroup.com

How?

HOWDEN

Global Insurance Broker



Periti Industriali e *PERCERTO* all'11^a edizione *del* **RIVIERA ELECTRIC** **CHALLENGE 2025**

La tre giorni, dall'8 al 10 ottobre, dedicata alla mobilità elettrica che ha riunito imprese ed istituzioni in un percorso tra luoghi simbolici, prove di eco-guida e momenti ludici tra Francia, Principato di Monaco e Italia

Si conclude l'11^a edizione del Riviera Electric Challenge 2025, la manifestazione internazionale dedicata alla mobilità elettrica che si è svolta dall'8 al 10 ottobre tra Francia, Principato di Monaco e Italia. L'evento, promosso dal Comune di Cagnes-sur-Mer e MC2D (Monaco Sustainable Development), con il sostegno dei Comuni di Monaco e Dolceacqua, ha riunito imprese e istituzioni impegnate nell'integrazione dei veicoli elettrici nelle proprie flotte. E a non mancare all'edizione 2025 il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e PERCERTO, la Comunità Energetica promossa dalla Categoria, con due equipaggi. Alla guida dell'autovettura del CNPI il Presidente **Giovanni Esposito** e il vicepresidente vicario, **Amos Giardino**; alla guida dell'autovettura di PERCERTO, **Giovanni Buffoni** e **Segio Olivero**.

L'undicesima edizione della manifestazione ha reso omaggio ai siti storici legati alla famiglia Grimaldi, offrendo ai partecipanti un percorso tra luoghi simbolici, prove di eco-guida e momenti ludici in oltre 300 chilometri di strade tortuose. E il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

ha ottenuto il patrocinio del Comune di Taurianova (RC), tra i borghi della famiglia Grimaldi. L'adesione alla manifestazione rappresenta un passo significativo nella strategia con cui il CNPI e PERCERTO intendono affermarsi come protagonisti della transizione energetica, promuovendo innovazione, sostenibilità e integrazione delle comunità energetiche nel contesto nazionale. Quest'anno, i partecipanti hanno dovuto dimostrare le loro abilità in diverse prove: sfida di guida ecologica durante la quale i concorrenti hanno percorso un tragitto rivelato all'ultimo minuto dagli organizzatori, consumando il minor consumo di energia possibile; sfida a quiz durante la quale le squadre hanno risposto a domande per risaltare il patrimonio dei luoghi legati alla storia della famiglia Grimaldi e un test di coerenza, una sfida di precisione per mettere alla prova la coerenza e le capacità di guida dei partecipanti. L'arrivo, come da tradizione, è stato celebrato in Place du Palais Princier, con la premiazione presieduta



TERRITORIO

CNPI e PERCERTO al Riviera
Electric Challenge 2025



da S.A.S. il **Principe Alberto II di Monaco**.

«La partecipazione al **Riviera Electric Challenge 2025** ha rappresentato per noi non soltanto un momento simbolico, ma una concreta opportunità per confrontarci con realtà europee che stanno già sperimentando soluzioni all'avanguardia nel settore della mobilità elettrica. Questo evento ci ha permesso di mettere in luce il ruolo cruciale che i Periti Industriali possono avere nella filiera delle energie pulite, ma come motore attivo del cambiamento per

le loro capacità tecniche e progettuali. L'innovazione è nel dna dei Periti Industriali del nostro Paese, sempre protagonisti nei passaggi chiave della storia industriale

italiana», ha dichiarato Giovanni Esposito, Presidente del CNPI e di PERCERTO.

«Grazie a PERCERTO – continua Esposito - vogliamo dimostrare che le comunità energetiche non sono un’astrazione teorica, ma una soluzione concreta e praticabile, in grado di restituire valore alle comunità locali, di favorire l’autoconsumo, di mitigare i costi energetici per i cittadini e di integrare le fonti rinnovabili con le infrastrutture già esistenti. La partecipazione al Riviera Electric Challenge è dunque un modo per testimoniare che la mobilità elettrica e le comunità energetiche fanno parte di un unico orizzonte strategico di sviluppo sostenibile. La partecipazione del CNPI al rally è stata resa possibile grazie al determinante contributo e al sostegno di due sponsor: **Harley&Dickinson** e **Howden**. “Ringraziamo i nostri sponsor per aver creduto nel valore del progetto e il sindaco di Dolceacqua, **Fulvio Gazzola**, per l’accoglienza ricevuta”, ha infine aggiunto il Presidente Esposito.





BANDO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI *per disagio economico determinato da catastrofi o calamità*

Attiva fino alle ore 12:00 del 21 novembre 2025 la possibilità per tutti gli iscritti contribuenti all'Eppi di fare richiesta per un sussidio a parziale copertura delle spese sostenute l'anno precedente per fronteggiare danni agli immobili o a un veicolo, causati da una catastrofe o da una calamità naturale.

a cura dell'**EPPI**

È dell'8 settembre la pubblicazione del Bando emanato nell'ambito del Regolamento delle prestazioni di assistenza dell'EPPI rivolto ai sostegni per danni a seguito di catastrofi o calamità.

Un'attenzione in più dell'Ente verso i propri iscritti non solo riguardo l'ambito della salute, della prevenzione e della professione in generale, ma anche in casi specifici nei quali possa avvenire un evento imprevisto e inatteso, e per questo, spesso, ancor più difficoltoso da affrontare.

IL BANDO in pillole

Stanziati fino a 350.000 euro per fronteggiare quelle spese sostenute dai Periti Industriali iscritti in casi in cui una catastrofe o una calamità naturale abbiano causato un **danno all'immobile destinato all'esercizio della libera professione oppure alla prima casa di abitazione o anche ad un proprio veicolo**. Gli immobili danneggiati devono sempre trovarsi nei comuni nei quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito di calamità o catastrofe dalle autorità competenti e le spese, occorse nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, devono essere documentate da fatture intestate all'iscritto.

Per la determinazione dell'importo del sussidio, il cui accoglimento della domanda è ad ogni modo sottoposto a graduatoria, sarà considerato il 50% della spesa complessiva sostenuta e documentata e comunque entro i seguenti massimali di importo:

- euro 25.000,00 per i danni subiti all'immobile
- euro 5.000,00 per il veicolo inutilizzabile

Infine, ricordiamo che i sostegni per danni subiti a seguito di calamità sono cumulabili tra loro, ma in ogni caso, a favore del singolo iscritto, i trattamenti **non**

CLICCA E SCARICA

IL REGOLAMENTO DELLE
PRESTAZIONI DI ASSISTENZA
DELL'EPPI



possono eccedere un **contributo economico annuo** complessivamente **superiore al valore di euro 25.000,00**.

MODALITÀ E TERMINI della domanda:

La domanda per l'assegnazione dei sussidi deve essere inviata, pena inammissibilità, **entro le ore 12.00 del 21 novembre 2025 esclusivamente tramite l'apposita procedura on-line attivata nell'area riservata EppiLife**. Il sussidio viene erogato sulla base della graduatoria che al momento della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'EPPI in data anteriore al verificarsi degli eventi calamitosi e/o catastrofali;
- posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti;
- un reddito ISEE non superiore a euro 35.000, verificato in base alla certificazione ISEE, che l'iscritto è tenuto a trasmettere al momento della domanda di prestazione assistenziale;
- qualora le spese sostenute siano state parzialmente rimborsate dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali



SOSTEGNO DI PRIMO INTERVENTO: SEMPRE POSSIBILE FARE DOMANDA



SOSTEGNO DI PRIMO INTERVENTO

Nel contesto degli eventi catastrofali, accanto a questo provvedimento, si inserisce la possibilità sempre attiva di richiedere il contributo di primo intervento, attraverso il modello 131 presente nell'Area Riservata EppiLife, nella sezione "Le tue richieste" alla voce "Prestazioni Assistenziali".

o comunali, o tramite indennizzi assicurativi, l'EPPI eroga un sussidio sino alla concorrenza della spesa effettivamente rimasta a carico;

- in caso di danno subito dall'immobile, le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto ed accompagnate da perizia asseverata redatta da un professionista abilitato che attesti l'entità dei danni subiti in relazione all'evento calamitoso, e la congruità delle spese documentate.
- in caso di danno subito dal veicolo di proprietà, le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto ed accompagnate dalla dichiarazione di inutilizzabilità rilasciata da un'officina a seguito dell'evento calamitoso, con annessa attestazione dell'entità dei danni subiti.

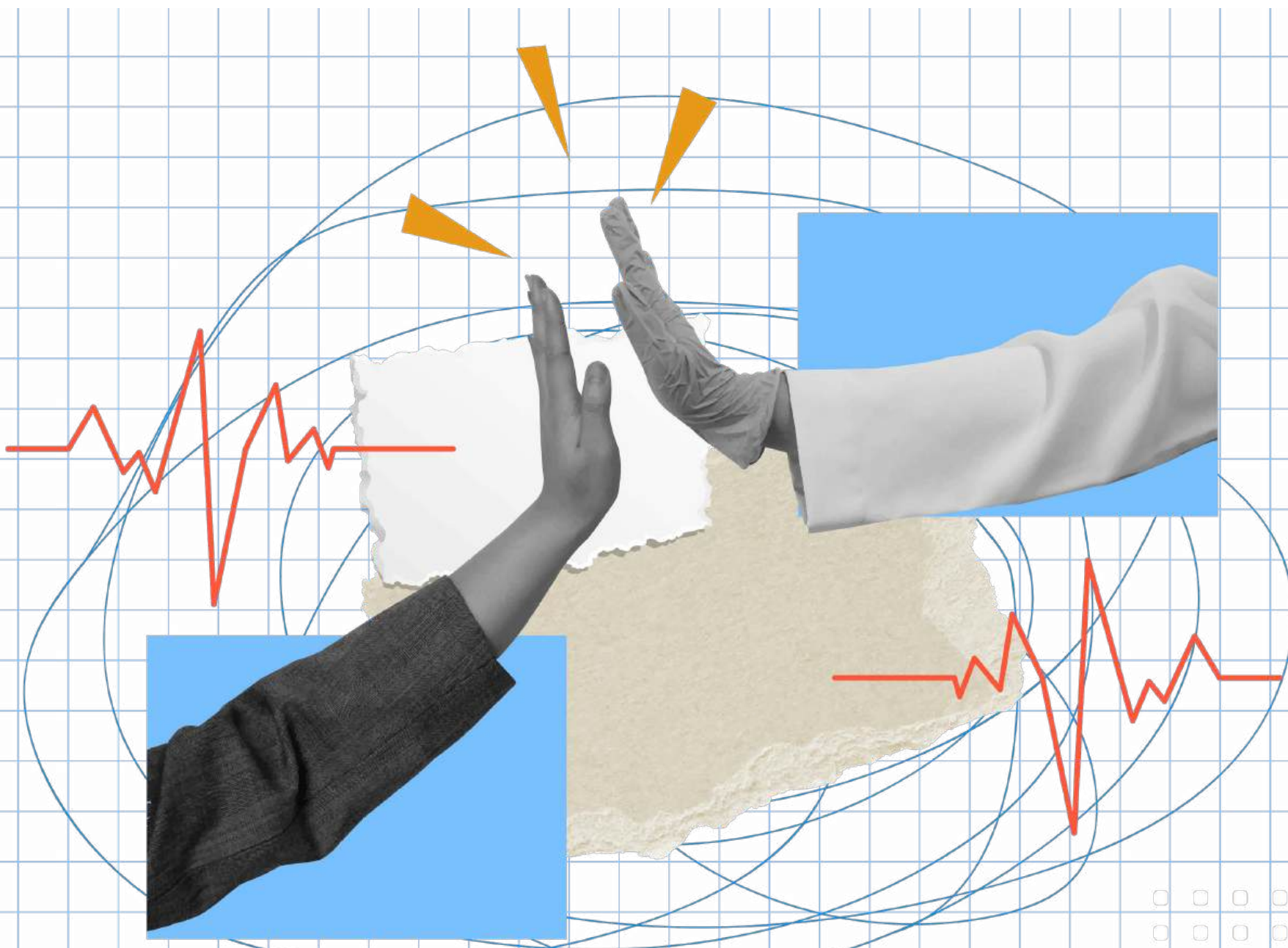
L'EPPI si impegna a dare informativa della pubblicazione dei Bandi tramite il sito istituzionale www.eppi.it  dove è possibile leggere il testo e il contenuto integrale di ciascun Bando, alla sezione "**Regolamento delle Prestazioni di Assistenza/Bandi aperti**" . Inoltre, il giorno di pubblicazione, viene trasmessa una Newsletter dedicata a ciascun iscritto Eppi, oltre che ad essere presente anche nell'homepage dell'Area Riservata EppiLife.

ATTENZIONE!

Le indicazioni relative ai sostegni per danni da catastrofi o calamità riportate in questo articolo, sono a valere sugli eventi occorsi nel 2024.

Per gli eventi invece occorsi quest'anno 2025, varranno le nuove e più ampie disposizioni anticipate in questo numero all'articolo a pag. 30-33.

Per maggiori informazioni, vai alla news sul sito dell'EPPI: <https://www.eppi.it/index.php/news2/item/259-dal-2026-l-assistenza-agli-iscritti-eppi-si-amplia>



**SMART
BUILDING
EXPO**

PAROLA D'ORDINE: ELETTRIFICARE. A SMART BUILDING EXPO LA FILIERA SERRA LE FILA

Il processo di elettrificazione degli edifici sta rivoluzionando l'impiantistica, sostituendo sistemi tradizionali a gas e combustibili fossili con soluzioni basate sull'energia elettrica, come pompe di calore, sistemi di riscaldamento e raffreddamento elettrici e impianti fotovoltaici. Questo cambiamento favorisce la sostenibilità e la riduzione delle emissioni di CO₂, contribuendo alla transizione energetica. Tuttavia, in Italia, ci sono diverse problematiche da affrontare, quali la necessità di adeguare le infrastrutture di rete, spesso obsolete, la gestione dei costi di ristrutturazione e la formazione di tecnici specializzati. Inoltre, la variabilità delle fonti rinnovabili richiede sistemi di accumulo e smart grid efficienti.

Da qualche tempo la filiera sta riunendo le forze per

dare segnali univoci e chiari ai decisori politici in merito ai provvedimenti indispensabili da mettere in atto per favorire questa transizione e renderla sicura. Tra questi soggetti si è distinta Prosiel, un'associazione di scopo strettamente legata ad ANIE e che ha come mission garantire la sicurezza elettrica.

A Smart Building Expo, la manifestazione fieristica milanese che dal 19 al 21 novembre a Fiera Milano metterà sotto i riflettori proprio la twin transition, energetica e digitale, del patrimonio edilizio, Rinnovabili in collaborazione proprio con Prosiel, organizzerà giovedì 20 un workshop che avrà l'obiettivo ambizioso di dare evidenza a questa convergenza di interessi e di visioni, proponendo la filiera come attore di prima grandezza nel processo di decarbonizzazione in atto.

PER SAPERNE DI PIÙ

CLICCA QUI

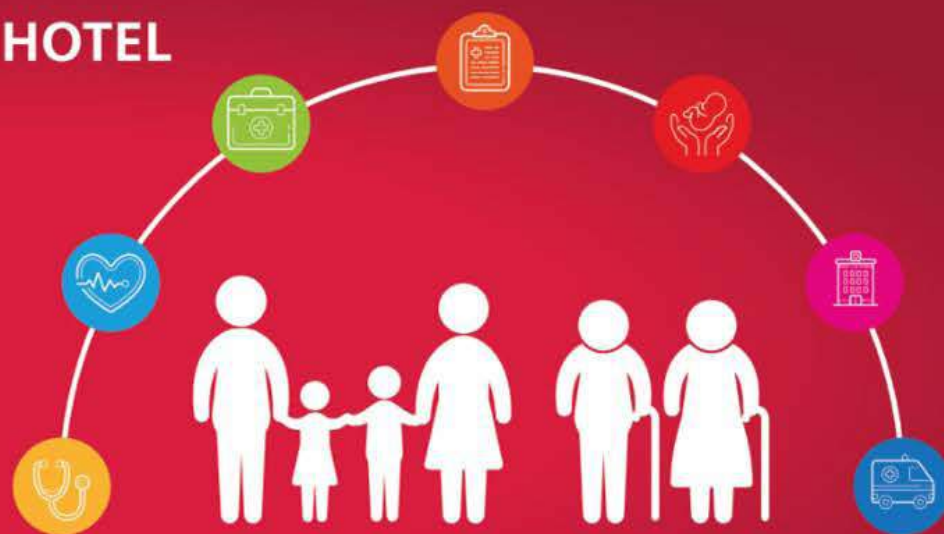
EPPI IN TOUR
COMO

SHERATON LAKE COMO HOTEL

Venerdì 3 ottobre 2025 ore 15:30

LA PREVIDENZA PER LA SALUTE

Scenari, attori e possibili soluzioni



EPPI IN TOUR COMO 03/10/2025:

La Previdenza per la salute. Scenari, attori e possibili soluzioni

a cura dell'EPPI

La popolazione invecchia, il tasso di natalità è fermo, ma la longevità continua a dimostrarsi una delle caratteristiche del Paese: come rispondere quindi alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni sanitari emergenti? Assistenza, Welfare e Previdenza si intrecciano necessariamente e trovano in questo evento un campo aperto e dialogico in cui inquadrare possibili soluzioni.

Si è svolto nel pomeriggio
di venerdì 3 ottobre il
secondo evento nazionale
Eppi in Tour

sul tema della salute e della prevenzione inquadrato dal
punto di vista della sostenibilità del sistema sanitario e
assistenziale di un'Italia segnata dall'inverno demografico.

Registrate oltre 1000 partecipazioni di Periti Industriali, in presenza e in collegamento, all'evento organizzato da Eppi in collaborazione con l'Ordine Territoriale di Como nella cornice di Spazio Como dello Sheraton Lake Como Hotel per discutere dell'attuazione di un modello integrato di welfare che sappia rispondere alle necessità degli iscritti e della comunità tutta.

Gli over 65 infatti sfiorano il 25% della popolazione e i costi a carico della fiscalità generale aumentano di anno in anno; questo comporta necessariamente una riflessione collettiva su quali risorse mettere in campo per sostenere modelli e strumenti che orientino un welfare strategico, solido e concreto.

Se lo Stato si impegna ad assicurare mezzi adeguati a chi per età o inabilità non può più lavorare, la previdenza professionale si dimostra un importante e valida alleata nell'affiancare il sistema pubblico con contributi economici, servizi di assistenza e iniziative a favore della salute dei propri iscritti e dei loro rispettivi nuclei familiari.

È in questo contesto argomentativo e tematico che nasce il concept e la realizzazione dell'evento di Como al quale hanno preso parte rappresentanti della politica, della ricerca, del mondo accademico e delle casse private. L'obiettivo comune, motore della giornata: tracciare scenari concreti e individuare soluzioni innovative per mettere a fattor comune progetti e risorse a favore dell'assistenza e del benessere delle persone, tutelando in primis i professionisti iscritti agli Enti ma anche la collettività

FOCUS: IL POMERIGGIO DEI LAVORI

A coordinare la giornata
il professor Francesco
Giorgino, docente alla Luiss

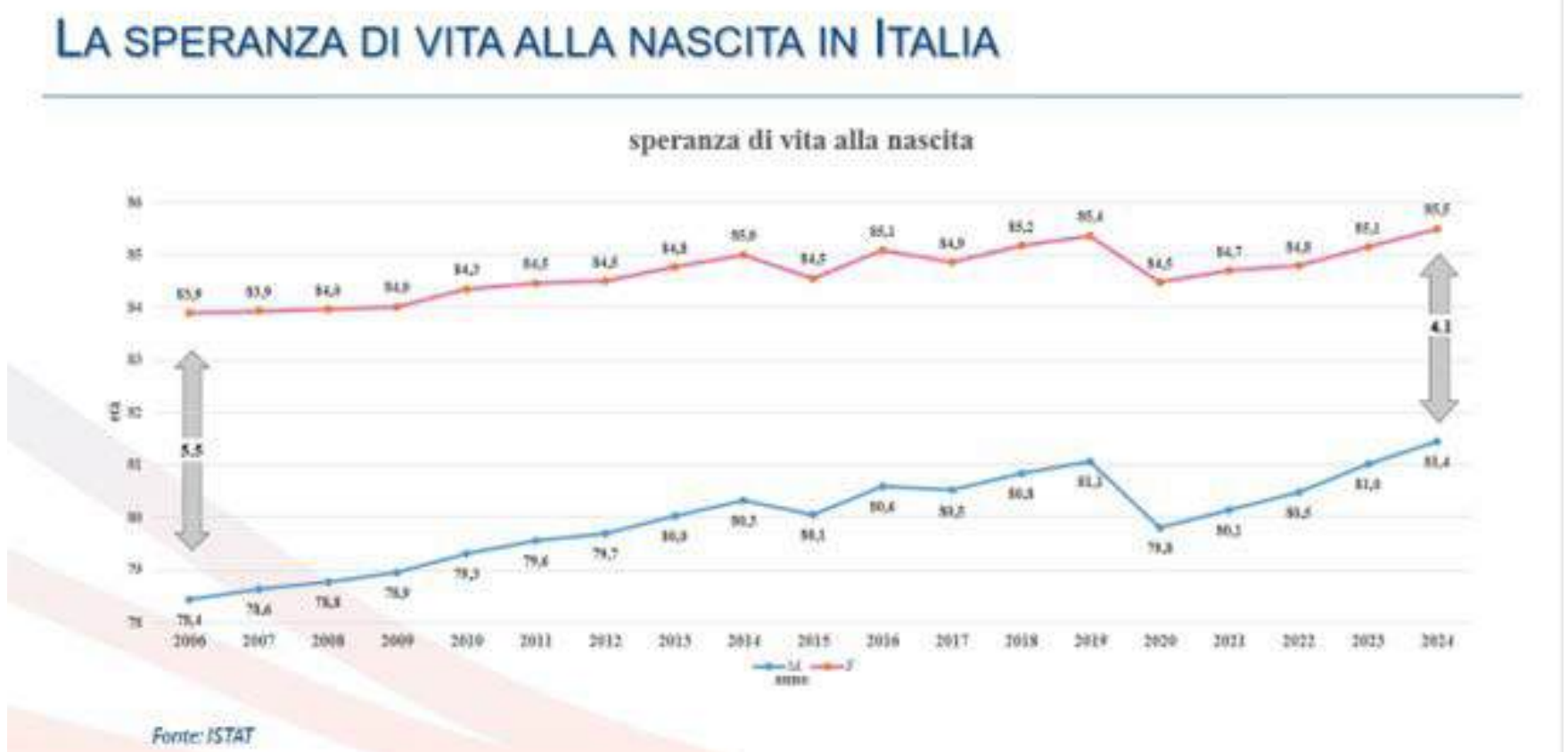


Eppi in Tour Como
03/10/2025



“Guido Carli”, in veste di chairman scientifico. Il pomeriggio è stato inaugurato dai saluti istituzionali del Presidente dell’Eppi Paolo Bernasconi insieme a quelli del Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Orazio Spezzani, con i saluti del Sindaco Alessandro Rapinese e del Consigliere Provinciale Vittorio Perroni, conclusi con la lettera dell’Assessore all’Università Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia Alessandro Fermi. Non sono mancati interventi dalle istituzioni politiche: sono infatti intervenute **Alessandra Locatelli, Ministro per le Disabilità** con un videomessaggio nel quale ha sottolineato di sottolineare la necessità di inquadrare la disabilità ponendo al centro la persona. La lettera fatta invece recapitare dal **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone**, letto dal Professor Giorgino, ha preso le mosse dalla longevità che caratterizza il paese Italia e di come ciò sia di per sé

↓ **Figura 1** Fonte: presentazione Prof. De Angelis per Eit Como



un fattore positivo, prova dei progressi raggiunti dalla medicina e dal miglioramento della qualità della vita. Allo stesso tempo quindi, si impone come necessario per lo Stato tutelare con garanzie e strumenti adeguati, quei cittadini che necessitano di maggiore assistenza e sostegno. integrative di assistenza sanitaria diventano indispensabili: accanto al pilastro pubblico, che resta la base del sistema e che deve essere efficace e sostenibile, occorre rafforzare l'intervento privato. Un modello di welfare mix in cui la protezione sociale e l'erogazione di prestazioni per il benessere dei cittadini non sono affidate esclusivamente allo Stato, ma derivano dalla collaborazione di una pluralità di attori.

Nel suo intervento il Ministro non ha inoltre dimenticato, di evidenziare il **ruolo che le Casse professionali** hanno assunto non solo nel garantire trattamenti pensionistici, ma anche nel predisporre strumenti di welfare avanzato concreti e mirati, come per l'appunto, l'assistenza sanitaria integrativa, sussidi in caso di malattia o infortunio fino al supporto per la non autosufficienza. Non ha tralasciato neanche di riconoscere il **ruolo dei professionisti Periti Industriali** nel panorama produttivo italiano: una categoria che, grazie a competenze diffuse ed eterogenee ha contribuito e continua a contribuire in modo concreto allo sviluppo e alla tutela della collettività.

È ciò che è emerso anche dal tavolo del dialogo con le Casse al quale hanno partecipazione ENPAB con la presidente Tiziana Stallone, ENPAV con il Presidente Enrico Gandola, EMAPI l'Ente di mutua Assistenza per i Professionisti con il Presidente Nunzio Luciano, e con un videomessaggio anche il Presidente AdEPP e ENPAM Alberto Oliveti. Questa è stata l'occasione per sottolineare e ribadire la già attiva e proficua collaborazione tra le Casse, che attraverso il loro ruolo sussidiario realizzano in maniera sinergica provvedimenti attenti e rispondenti ai bisogni emergenti della propria platea, e in generale della



Leggi il bilancio
consuntivo eppi 2024



comunità professionale, all'insegna di un **welfare integrato e di prossimità**.

Superando i confini del loro mandato, hanno infatti già avviato percorsi che vanno oltre la gestione contributiva, integrando le tutele con servizi di prevenzione, assistenza sanitaria, supporto alla professione e ai nuclei familiari, sostegno al reddito nei momenti di fragilità o in caso di imprevisti e calamità naturali. Ma la sfida che si apre oggi riguarda un passo ulteriore: contribuire a definire un modello di welfare integrato che sappia dialogare con il sistema pubblico e privato, al tempo stesso valorizzare le specificità delle singole categorie. È un terreno dove non si tratta soltanto di numeri e sostenibilità economica, ma anche di visione culturale: ridefinire l'invecchiamento non come peso, bensì come fase della vita da accompagnare con strumenti adeguati, innovativi e inclusivi.

Il cambiamento sociale e culturale, in termini di inverno demografico e longevità, ha trovato ampio spazio anche nella discussione più scientifica che ha visto i relatori intervenuti, non solo presentare dati e proiezioni, ma anche annunciare le sfide future e i paradigmi su cui è necessario ragionare sin da oggi, per comprendere e condividere le azioni e i provvedimenti da realizzare.

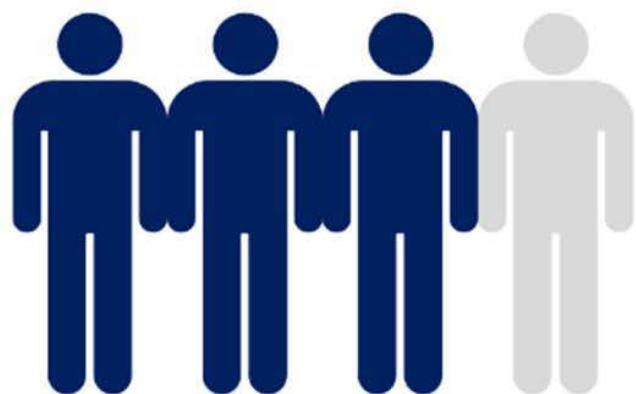
↓ **Figura 2** Fonte: presentazione dott. ssa Ghisleri per Eit Como

Assistenza e welfare

94,5% ritiene importante, in generale, la presenza di una copertura assicurativa che possa contribuire al sostegno di una persona non autosufficiente, anche in considerazione del continuo aumento dell'età media degli italiani

Numeri e proiezioni socio attuariali su rischi sistemici e problemi di sostenibilità, con il Professor De Angelis, Presidente e Co-Fondatore Studio Attuariale De Angelis Savelli e con il Presidente Mefop Mauro Marè; un focus sulle scoperte medico-scientifiche più recenti con il Professor Ennio Tasciotti, ricercatore

Assistenza e welfare



Quasi **3** professionisti su **4** (**72,5%**) di coloro che hanno usufruito almeno una volta dell'ASI si dichiarano **soddisfatti** del servizio ricevuto



EPPI 75,3%

Copyright © 2025 Only Numbers S.r.l. Tutti i diritti riservati.

Indagine Only Numbers/Euromedia Research realizzata nell'ottobre del 2024 su oltre 4.000 professionisti italiani.



 **Figura 1** Fonte: presentazione dott.ssa Ghisleri per Eit Como

e Responsabile Laboratorio Human Longevity Program San Raffaele; e poi l'indagine sulla percezione dell'offerta di assistenza integrativa messa in campo da EPPI, per il tramite di Emap, con la dottoressa Alessandra Ghisleri. Quest'ultima ha infatti ripercorso i risultati dell'indagine condotta nell'ottobre 2024 su un campione di oltre 4.000 professionisti italiani in merito al loro tasso di gradimento circa le misure e le garanzie attivate dai loro Enti di Previdenza, con un focus su EPPI, che riporta numeri ben oltre la sufficienza su quasi tutti gli aspetti.

Questi elementi hanno inoltre trovato ampio spazio di rappresentazione nell'intervento della Dottoressa Francesca Gozzi, Dirigente dell'Area Risorse EPPI che ha presentato il **Rapporto di Sostenibilità 2022-2024**



**RIPERCORRI
LA GIORNATA
DELL'EVENTO CLICCA
QUI E RIVEDI IL VIDEO**

Eppi in Tour Como
03/10/2025



**CLICCA &
LEGGI**



**Il rapporto di
sostenibilità
2022-2024
dell'EPPI**



dell'Ente, che rendiconta il triennio appena passato. Il report fotografa l'impegno dell'Ente nel garantire equilibrio economico, tutela sociale e trasparenza nei confronti degli iscritti periti industriali, ma anche della collettività, rendicontando le attività svolte secondo i parametri dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Vi è dettagliato l'articolato panorama dell'attività previdenziale svolta, dell'offerta assistenziale e di protezione sanitaria costruita, e le caratteristiche della platea tutelata.

Le conclusioni della giornata sono state poi affidate al Consigliere CdA EPPI Fabrizio Fontanelli, che ha tirato le somme della giornata sottolineando come l'Ente non si fermerà nell'attenzione sempre i bisogni degli iscritti, provvedendo ad aggiornare e migliorare la qualità e l'ampiezza dei servizi offerti.

In conclusione, un evento ricco e denso di contenuti quello di Como, all'insegna dell'attenzione e della cura verso un concetto oggi di fondamentale importanza, quello della salute nel contesto della longevità.



CLICCA PER LEGGERE

LA LETTERA DEL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI
CALDERONE



La nutrizione e la biologia presenti all'Eppi in Tour di Como

Per la prima volta nella storia degli Eventi EPPI ha trovato spazio un nuovo momento per gli iscritti periti industriali che hanno partecipato in presenza all'evento. Su prenotazione infatti era possibile ricevere un consulto medico specialistico con due dottoresse biologhe nutrizioniste oltreché effettuare un controllo BIA, un esame semplice, rapido e non invasivo che, attraverso l'applicazione di elettrodi, utilizza

una lieve corrente elettrica impercettibile per valutare la composizione corporea (massa magra, massa grassa, stato di idratazione e distribuzione dei fluidi).

Per il servizio EPPI ringrazia non solo le dottoresse, ma anche ENPAB che ha permesso l'organizzazione del servizio, come sempre in perfetta sinergia e collaborazione.



PER TUTTI GLI APPROFONDIMENTI

Per consultare gli atti presentati
durante l'evento



CASSE DI PREVIDENZA:

*patrimonio sopra i 115 miliardi, oltre 30
investiti in economia reale*

Prosegue anche nel 2024 la crescita del patrimonio della Casse di Previdenza che supera i 115 miliardi di euro. Gli strumenti del risparmio gestito pesano per il 58% dei 100 miliardi di investimenti diretti, mentre gli impieghi verso l'economia reale ne valgono oltre 30: i principali spunti dal Dodicesimo Report Itinerari Previdenziali

di BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E
RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI

Prosegue anche nel 2024 la crescita del patrimonio delle 20 Casse privatizzate dei liberi professionisti, beneficiando dell'andamento positivo dei mercati finanziari e del saldo positivo della gestione previdenziale nonostante la sostanziale stabilizzazione degli iscritti.



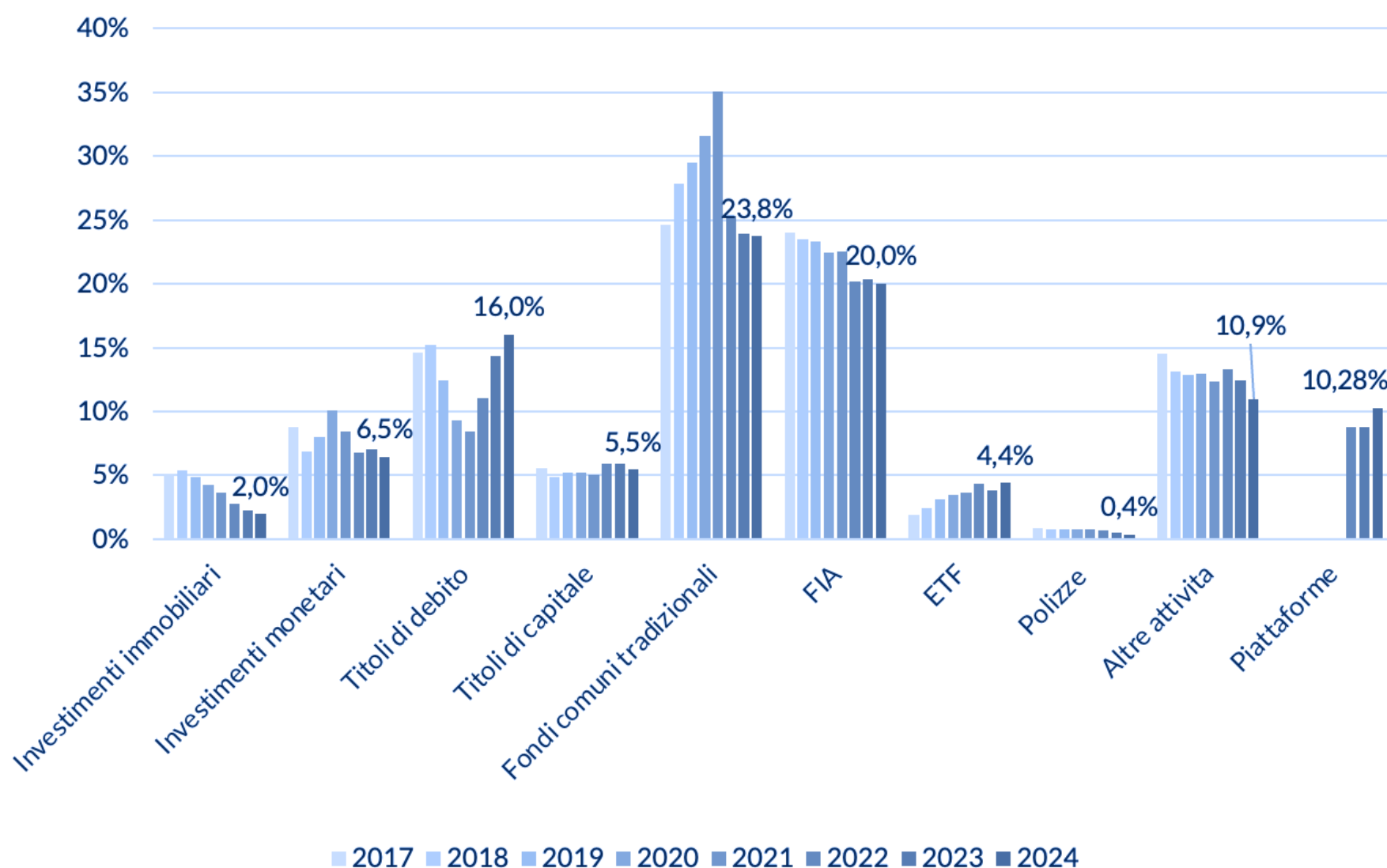
Secondo i dati del Dodicesimo Report sugli investitori istituzionali italiani curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, al termine dello scorso anno gli iscritti alle Casse di Previdenza erano pari a 1.849.219, in leggero aumento rispetto al 2023 (+0,1%), e arrestando così la lenta decrescita dell'ultimo biennio. I contributi versati sono aumentati dai 13,17 miliardi del 2023 a 14,2 miliardi e le uscite per prestazioni, in linea all'incremento del numero di pensionati, sono salite a 9,49 miliardi (8,48 miliardi nel 2023), con un rapporto tra entrate e uscite in lieve

diminuzione a 1,49 (1,55 nel 2023).

L'attivo patrimoniale complessivo a valori di bilancio è risultato pari a 115,234 miliardi di euro, con un incremento di 8,2 miliardi di euro rispetto al 2023 (+7,66%). Ampliando il periodo di osservazione, il totale attivo, a valori di bilancio, è passato dai 37,6 miliardi del 2007 ai 115,234 miliardi del 2024, con un tasso di crescita medio annuo del 6,81% e un +206% complessivo.

I dati relativi alla modalità di gestione del patrimonio confermano la spiccata

↓ **Figura 1 - L'evoluzione nel tempo degli investimenti diretti delle Casse di Previdenza** | Fonte: Dodicesimo Report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2024"





tendenza per l'investimento diretto, che vale l'87,3% del totale attivo pari a 100,55 miliardi, a fronte di 14,68 miliardi affidati tramite mandato di gestione. Nel dettaglio, degli oltre 100 miliardi di investimenti diretti più della metà (il 58,5%) è impiegato in strumenti del risparmio gestito come OICR, FIA ed ETF, di cui 10,34 miliardi (il 10,28%) rappresentati da fondi e veicoli dedicati utilizzati principalmente per la gestione della parte liquida del portafoglio e del patrimonio immobiliare. Il ricorso a questa tipologia di strumenti contribuisce a spiegare il calo progressivo negli ultimi anni degli immobili detenuti direttamente, che sono stati via via fatti confluire in fondi d'investimento dedicati.

GLI INVESTIMENTI DIRETTI delle Casse di Previdenza

Si conferma una voce importante l'investimento in strumenti finanziari tradizionali (azioni e obbligazioni), pari al 21,52% del totale degli investimenti diretti. Un dato in continua crescita (20% nel 2023, 17% nel 2022 e 13,5% nel 2021) per effetto soprattutto dell'aumento dell'esposizione verso i titoli di debito, in particolare verso i titoli di Stato italiani con 13,50 miliardi di euro (in aumento rispetto agli 11,2 miliardi del 2023).

Entrando più nel dettaglio degli investimenti in OICR, sul totale di 23,88 miliardi 14,51 miliardi (il 60,76%) sono di tipo obbligazionario, seguiti a distanza dagli azionari pari a 7,67 miliardi (32,15%), da altre tipologie e misti con circa 1,02 miliardi (4,27%), bilanciati obbligazionari pari a 0,36 miliardi (1,51%) e bilanciati pari a 0,3 miliardi (l'1,29%).

I fondi alternativi (esclusi i fondi e i veicoli dedicati), invece, ammontano a 20,159 miliardi di euro (il 20,04% degli investimenti diretti) e anche nel 2024 (pur se in costante calo) il peso maggiore è ricoperto dal settore immobiliare per un valore di 9,8 miliardi, pari al 48,7% del totale dei FIA. Seguono con 3,85 miliardi i fondi di private equity (19,1%), in costante crescita dal 2020, gli investimenti in infrastrutture con 2,64 miliardi (13,1%), i

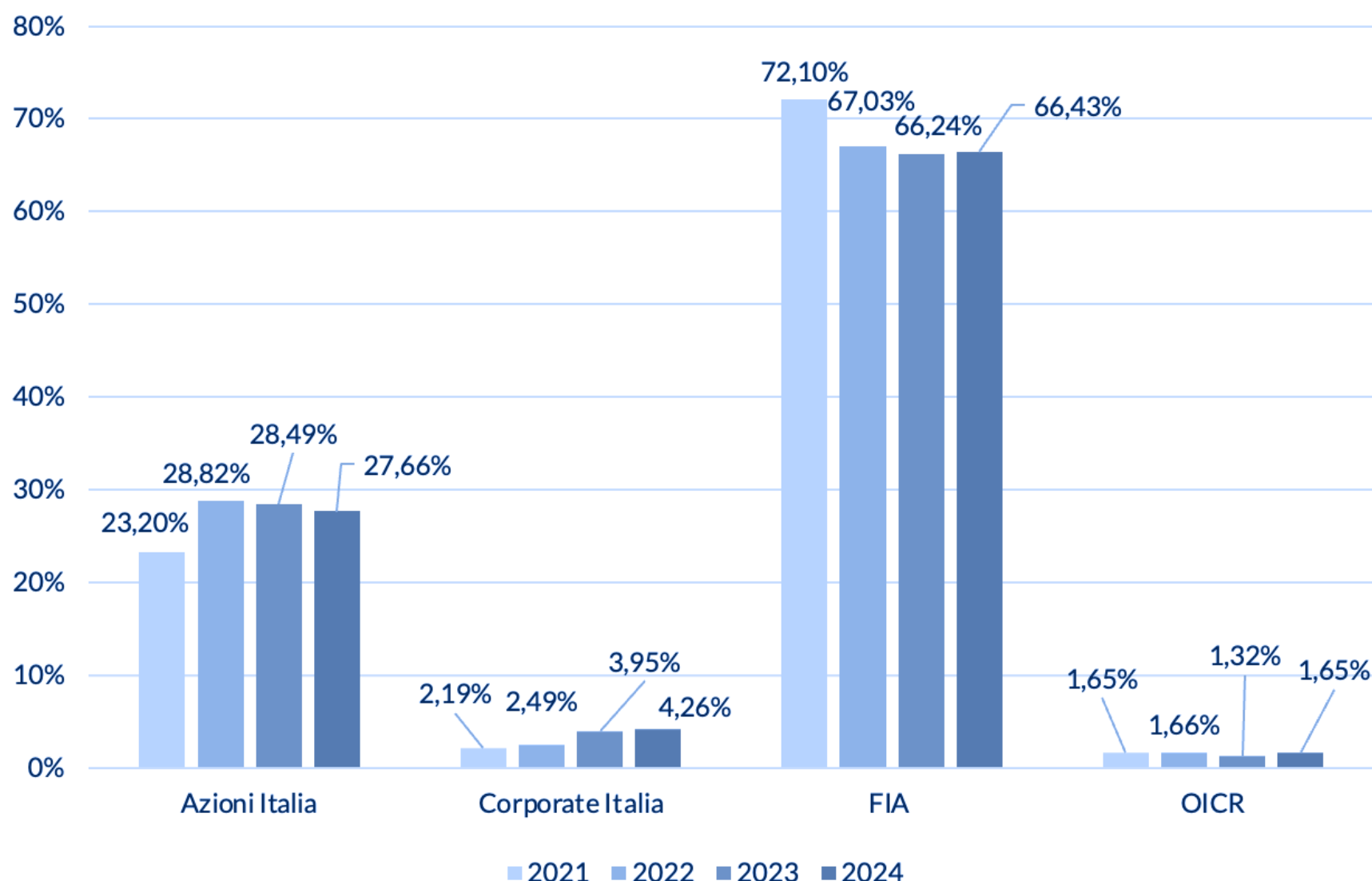


Figura 2 - Percentuale degli investimenti in economia “reale” domestica per singolo strumento | Fonte: Dodicesimo Report “Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l’anno 2024”

“FIA mobiliari – Altro” con 0,9 miliardi di euro (4,9%) e il private debt pari a 2 miliardi (10%), mentre rimane modesta la quota degli altri investimenti (“impatto sociale” e venture capital).

Approfondendo ulteriormente l’analisi, sul totale di 20,159 miliardi di investimenti in FIA, circa 2,77 miliardi (pari al 13,73%) riguardano fondi tematici: il 6,72% è riferito al settore social impact (che include investimenti a impatto sociale quali student, senior e social housing, rigenerazione

urbana, ecc.), il 3,42% alla transizione energetica, l’1,75% all’healthcare e l’1,35% al settore tecnologico (che include ambiti quali l’intelligenza artificiale, la robotica e l’automazione); da ultimo, il settore dell’ecologia e ambiente con lo 0,51%.

Un’ultima importante considerazione riguarda gli impieghi nell’economia reale italiana, un tema sempre al centro delle proposte per incentivare il sostegno al sistema Paese da parte degli investitori istituzionali in un momento storico in

cui l'invecchiamento della popolazione e le necessità di finanziare le transizioni energetica e digitale aumentano le pressioni di spesa su un bilancio pubblico già gravato da un ingente ammontare di debito. È bene ricordare, infatti, che le Casse degli enti previdenziali vengono alimentate dai contributi degli iscritti, ossia risorse generate dal tessuto produttivo e che quindi dovrebbero idealmente "restare" all'interno dei confini domestici contribuendo a creare un circolo virtuoso a beneficio dell'intera economia. Il tutto pur sempre nel rispetto innanzitutto della propria mission istituzionale, ossia

garantire le prestazioni ai propri iscritti, e delle logiche di diversificazione del rischio del portafoglio.

Fatta questa premessa, il totale di questi investimenti da parte delle Casse di Previdenza è di 19,633 miliardi di euro, pari al 19,52% del totale degli investimenti diretti e al 17,04% del totale attivo.

Aggiungendo anche i titoli di Stato, per un importo pari a più di 13 miliardi, il totale dell'investimento in economia reale sale a 32,85 miliardi di euro, pari al 32,67% degli investimenti diretti e al 28,51% del totale attivo.

